

BILANCIO CONSOLIDATO 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Lo scenario macroeconomico, in cui il Gruppo opera, è stato condizionato degli effetti sanitari, economici e finanziari della pandemia Covid-19, originatasi in Cina ad inizio 2020, e diffusasi rapidamente in tutto il mondo.

In questo quadro si è assistito ad un generalizzato rallentamento dell'economia.

L'economia italiana ha evidenziato una diminuzione del PIL dell'8,9% su base annua ed una diminuzione del 6,6% nel quarto trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 (per ulteriori informazioni si rimanda al Bilancio Separato al 31/12/2020).

In tale contesto, connotato anche da complessità crescenti, con vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo Cassa ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche, semplici ed effettive alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico locale, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività sostenibile, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attenta gestione e controllo dei rischi.

In materia di finanziamenti alla clientela si ricorda il forte sostegno alle famiglie ed alle imprese in occasione delle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19. In particolare il Gruppo Cassa ha attivato, a partire da marzo 2020, una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con il Decreto Cura Italia e con il Decreto Liquidità, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, la concessione di finanziamenti ai privati a titoli di anticipazione di cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti a beneficio delle imprese con garanzia sia del Medio Credito Centrale sia di Sace.

Nell'ambito delle altre iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano, tra le altre:

- plafond per la concessione di finanziamenti a sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati da eventi atmosferici;
- plafond per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte;
- plafond "linea natura" finalizzati a favorire la riqualificazione energetica degli edifici;
- plafond, in collaborazione con le associazioni di categoria, per la concessione di finanziamenti a sostegno delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi;
- plafond, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, rivolto alle famiglie ed ai giovani per l'acquisto della prima casa;
- la predisposizione di un insieme di servizi alla clientela (famiglie, condomini ed imprese) per la concessione di finanziamenti connessi al superbonus del 110% per la riqualificazione energetica degli edifici.

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.

Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali e questi finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel 2020.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato di ulteriori 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni più favorevoli, ha aggiunto 3 ulteriori operazioni fra giugno e dicembre 2021 ed ha ampliato l'ammontare di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta di 1,1 miliardi di euro con scadenza giugno 2023 e di 290 milioni di euro con scadenza dicembre 2023.

Notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre Società per porre in essere tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici, in continuo adeguamento alle normative di settore, per l'ottimizzazione dei processi operativi nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti alla clientela.

Nel 2020 è stata effettuata una Offerta di scambio volontaria limitata avente ad oggetto massime n. 394.737 azioni ordinarie di Banca di Imola Spa, per un corrispettivo totale inferiore ad 8 milioni di euro (4,86% del capitale sociale), avente come corrispettivo massime n. 300.000 azioni della Cassa di Ravenna spa, detenute nel Fondo Acquisto azioni proprie, secondo il rapporto di concambio di 0,76 azioni Cassa per ogni azione Banca di Imola.

Dopo la chiusura del periodo di adesione, e precisamente il 16 novembre 2020, essendo il numero delle azioni Banca di Imola portate in adesione superiore al quantitativo offerto, si è dato luogo al riparto secondo il metodo proporzionale.

A fronte di n. 394.736 azioni Banca di Imola acquistate sono state, quindi, assegnate in corrispettivo n. 298.838 azioni La Cassa di Ravenna.

Nell'anno sono state acquistate dalla Capogruppo ulteriori 17.584 azioni di Banca di Imola Spa che hanno portato a detenere 7.707.212 azioni totali per una quota del 94,91%.

Al 31 dicembre 2020 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 133 sportelli bancari, invariata rispetto al 2019, 9 sportelli esattoriali, oltre ai punti vendita di Italcredì e di Sifin, si avvale della collaborazione di 980 dipendenti, di cui 856 operanti nel settore bancario, 39 in quello esattoriale e 85 in quello finanziario.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.

L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2020 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura e del Gruppo, dall'altro di mantenerne la struttura costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi a:

- l'adeguamento delle normative interne alle varie disposizioni in tema di contagio COVID;
- il progressivo aggiornamento dei contratti e della modulistica alle evoluzioni normative che via via si sono

- susseguite;
- la predisposizione del documento descrittivo degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti e del relativo regolamento;
 - l'emissione del nuovo aggiornato questionario di profilatura Mifid II;
 - l'adeguamento alle nuove definizioni di default operative dal 1° gennaio 2021 con specifica integrazione anche di Sifin nel motore di calcolo di Gruppo;
 - il pieno passaggio del parco POS alla funzionalità C-Less;
 - avvio del progetto per ottemperare ai dettami previsti dalla direttiva sulla segnalazione di meccanismi di fiscalità transfrontaliera – DAC 6;
 - la messa in produzione del nuovo documento di informativa e riepilogo sulle spese (c.d. "Statement of fees" o "SOF"), previsto dalla Direttiva PAD (Payment Account Directive).

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- la sostituzione dei pc installando il sistema operativo Windows 10;
- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti con Telecom Italia.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

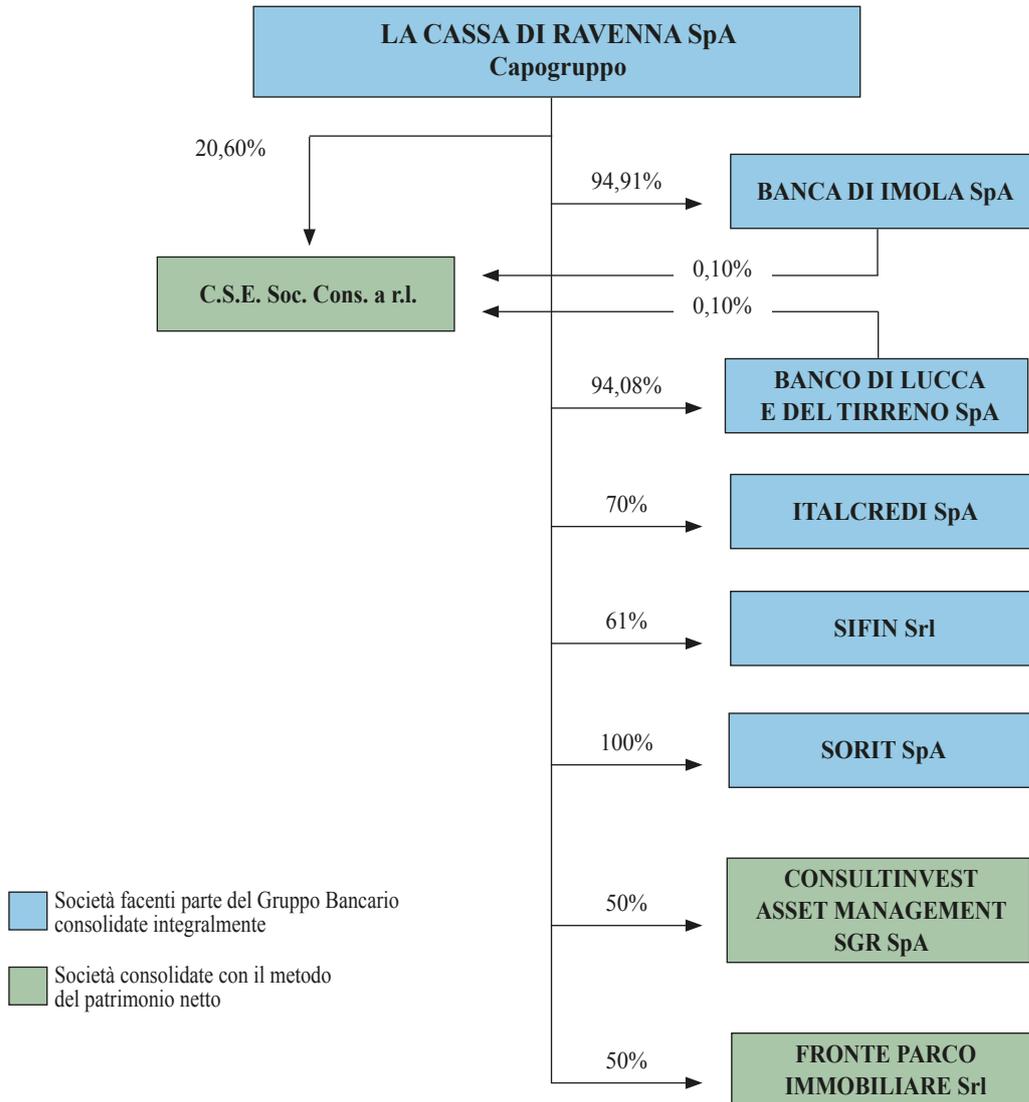
Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2020 era così composto:

Capogruppo:	La Cassa di Ravenna Spa, società bancaria;
Società del Gruppo:	<ul style="list-style-type: none"> • Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 94,91%; • Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 94,08%; • Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70%; • Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Ravenna Spa al 100,00%; • Sifin srl; società operante nel comparto del factoring, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 61,00%.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante il 2020 l'area di consolidamento non è mutata.

Dati al 31/12/2020



Società consolidate integralmente

Le variazioni intervenute nel Gruppo sono le seguenti:

- incremento della partecipazione detenuta in Banca di Imola Spa dall'89,84% al 94,91%.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante il 2020 per il tramite dei soggetti summenzionati

Società consolidate a patrimonio netto

Non sono avvenute variazioni per le società consolidate a Patrimonio netto.

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali) nel 2020 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 94,91% in seguito al positivo esito dell'offerta di scambio volontaria di azioni effettuata da La Cassa di Ravenna. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.

La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2020 da 36 sportelli.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.570 milioni di euro (+5,13%), la raccolta diretta risulta di 1.474 milioni di euro (+14,76%), la raccolta indiretta di 2.095 milioni di euro (-0,73%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituisce il 55,80% del totale, ha raggiunto i 1.169 milioni di euro, con un aumento del 7,21% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici ammontano a 1.227 milioni di euro (+14,83%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi è del -0,29%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 43,5 milioni di euro, in diminuzione di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (-27,26%).

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 22,05% (19,27% a fine 2019) ed un Total Capital Ratio pari al 24,34% (23,29% a fine 2019).

La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile netto di 1.044.045 euro in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (-40,4%). In assemblea, dopo aver preventivamente informato Banca d'Italia, verrà proposto il pagamento di un dividendo di 5 centesimi per azione.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2020 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 519 milioni di euro (+7,14%), la raccolta diretta risulta di 320 milioni di euro (+8,30%), la raccolta indiretta risulta di 198 milioni di euro (+5,32%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento, in particolare, del risparmio gestito, che costituisce il 37,40% del totale e che ha raggiunto i 74 milioni di euro, con un aumento del 7,41% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici raggiungono i 371 milioni di euro (+19,12%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi del +9,47%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 7,3 milioni di euro, pari al 2,0% del totale degli impieghi, in diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (-14,73%).

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 14,17% (13,15% nel 2019) ed un Total Capital Ratio pari al 14,32% (14,31% nel 2019).

La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi al salvataggio delle banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 405.214 euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-61,2%). In assemblea, dopo aver preventivamente informato Banca d'Italia, verrà proposto il pagamento di un dividendo di 54 centesimi per azione.

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.

La rete territoriale Italcredi è suddivisa in 4 Distretti, che hanno sul territorio i loro riferimenti in 7 filiali (compresa la Sede di Milano) e una unità locale; è composta da 66 agenzie, 6 mediatori ed un intermediario finanziario presenti su tutto il territorio nazionale.

I dati, riferiti all'anno 2020, mostrano un montante di prestiti erogati pari a 257,53 milioni di euro (-13,5% rispetto all'anno precedente) per un totale di 9.620 pratiche (-14,1%).

Nel 2020 la Società ha effettuato cinque operazioni di cessione in blocco di crediti ex art. 58 TUB pro soluto, per importi in linea montante di 157 milioni di euro alla Capogruppo, di 17 milioni di euro alle altre banche del Gruppo e di 74 milioni di euro ad altre banche.

La società ha chiuso l'anno con un utile netto di euro 851.694 (1.568.322 euro nel 2019). In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 750.000, di cui euro 525.000 di pertinenza della Cassa.

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

E' controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

L'utile netto civilistico al 31/12/2020, nonostante il periodo di lockdown e il blocco di legge quasi totale dell'operatività, è di 150.100 euro, ai fini del bilancio IAS l'utile ammonta a 118.502 euro (3.181.637 euro a dicembre 2019).

In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 40.150.

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria

Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61% e partecipata fra l'altro per il 9,50% cadauno da Banca di Piacenza Scpa e Banca del Piemonte Spa. La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017. La Società chiude al 31 dicembre 2020 con un utile netto, influenzato da costi di anni precedenti, di 41.550 euro (a fronte di una perdita di 992.914 euro a dicembre 2019).

In assemblea verrà proposto di destinare l'utile a riserva.

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio gestito netto ammonta a 1.228 milioni di euro (+8,62%).

La società ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto di 2.171.691 euro (2.475.647 euro nel 2019; -12,3%).

Fronte Parco Immobiliare Srl

Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro.

La Società ha chiuso il 2020 con una perdita di 203.957 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 485.865 euro.

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.

E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nel 2019 ha conseguito un utile netto consolidato di 9.509.788 euro (12.835.209 euro nel 2018), di cui 10 milioni di euro sono stati distribuiti ai soci, quale dividendo. Per il 2020 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha approvato un preconsuntivo con un utile netto di circa 8,5 milioni di euro.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dal progetto unico con attività bancaria svolta dalla Cassa di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle sinergiche svolte da Italcredi, da Sorit e da Sifin.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Ravenna Spa e delle singole società.

RACCOLTA

La **raccolta diretta** da sola clientela ordinaria si attesta a 5.771 milioni di euro (+11,83%).

La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 247 milioni di euro a fine 2020, è stata di 6.018 milioni di euro, con una flessione del 6,38%. I depositi a vista ammontano a 4.587 milioni di euro (+14,87%) mentre le obbligazioni ammontano a 905 milioni di euro (-6,00%).

La **raccolta indiretta** (aggregata) è di 7.144 milioni di euro (+1,18%). Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 3.661 milioni di euro (+5,67%), rappresentando il 51,24% del totale della raccolta indiretta.

Al 31 dicembre 2020 la **raccolta globale** da sola clientela ordinaria ammonta a 12.914 milioni di euro (+5,67%).

La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, al 31 dicembre 2020, per 1,39 miliardi di euro (+363,33%).

IMPIEGHI

A fine 2020 i **Crediti verso clientela** valutati a costo ammortizzato ammontano a 5.231 milioni di euro (+12,20%).

Al netto degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC gli impieghi verso clientela a costo ammortizzato ammontano a 3.880 milioni di euro (+4,45%).

Sono inoltre presenti finanziamenti verso clientela, compresi nella voce “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per 14,8 milioni di euro e finanziamenti compresi nella voce “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” per un totale di 85,0 milioni di euro.

Qualità del credito

In considerazione della propria realtà operativa il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui il Gruppo è esposto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2020 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 239,7 milioni (-21,8%), a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 434,6 milioni (-19,6%), con un grado di copertura medio del 44,9% (43,3% a fine 2019).

Al 31 dicembre 2020 i crediti deteriorati netti sono pari al 4,50% del totale degli impieghi netti (-21,84%); 5,63% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.

I crediti in sofferenza netti del Gruppo al 31 dicembre 2020 ammontano a 86,3 milioni di euro, 1,62% del totale degli impieghi netti (-27,57%); 2,03% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è del 72,16%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2020 ammontano a 144,5 milioni di euro, 2,71% del totale degli impieghi netti (-18,67%); 3,40% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC.

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2020 ammontano a 8,8 milioni di euro (-9,68%; 0,17% del totale degli impieghi netti).

Non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi per tentare di ridurre il nostro rischio di credito.

Il 23 dicembre la Cassa e la Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza rispettivamente per 30,7 e per 13,6 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2020 s.r.l.; l'operazione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza “*multioriginator*” a cui hanno partecipato altri tredici istituti di credito.

L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo POP NPLs 2020 è avvenuta lo stesso 23 dicembre 2020. Per la tranche senior di tale emissione è stato avviato l'iter per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).

La struttura dell'operazione “*multioriginator*” ha consentito, per ogni singola banca “*originator*”, di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è di 90 milioni di euro (-5,58%) anche per effetto dell'ulteriore discesa dei tassi di mercato.

Le commissioni nette ammontano a 75,2 milioni di euro (-11,81%) anche per effetto del mancato introito commissionale della Sorit spa.

Gli utili da cessione e riacquisto ammontano a 22,0 milioni di euro (+26,6%) di cui 5,61 milioni relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 16,43 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 9 mila euro relativi a passività finanziarie.

Il margine di intermediazione si attesta a 187,7 milioni di euro (-6,68%).

Le rettifiche di valore per rischio di credito, sempre prudenti, sono di 44,5 milioni di euro (-16,10%).

Le spese amministrative, comprensive degli interventi per il salvataggio delle banche concorrenti, ammontano a 129,3 milioni di euro (-2,29%). Il cost/income (calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione) passa dal 59,06% del 2019 al 64,39% del 2020; al netto delle spese per i salvataggi bancari e delle spese straordinarie per la pandemia il cost/income passa dal 56,32% del 2019 al 59,76% del 2020. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è di 23,9 milioni di euro (-21,43%). L'utile netto consolidato è di 15,131 milioni di euro (-25,01%).

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, al netto dell'utile di periodo, è di 448,1 milioni di euro in aumento rispetto ai 423 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (+6,0%).

Il totale dei Fondi Propri è diminuito, passando da 573,81 milioni di euro del dicembre 2019, ai 521,98 milioni di euro di dicembre 2020; tale diminuzione è dovuta in particolare all'applicazione dell'art. 64 "Ammortamento degli strumenti di classe 2" del Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) che prevede l'ammortamento dei prestiti subordinati pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

I limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) per il Gruppo richiedono il CET 1 Ratio minimo del 7,53%, il TIER1 Ratio minimo del 9,21% e il Total Capital Ratio minimo del 11,45%.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2020 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste con un CET1 Ratio al 13,64% (11,85% a fine 2019), un TIER1 Ratio al 13,66% (11,86% a fine 2019) e un Total Capital Ratio al 15,43% (14,79% a fine 2019); dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2020 la Cassa deteneva in portafoglio 558.718 azioni proprie per un controvalore di 9.018.559 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2020, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Banca di Imola e della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011. La Procedura è stata integrata nel 2012, a seguito dell'emanazione, il 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati. La Procedura è stata da ultimo aggiornata a seguito dell'inserimento della disciplina in materia, finora contenuta nella Circolare n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare 285/2013, con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina

Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa e a Banca di Imola, quali emittenti strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2020 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.

E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;

- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:

- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale**" (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo**" si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.

La Capogruppo in tale ambito stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, rapporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di ga-

rantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;

- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle

categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, oltre alla formazione rivolta al personale, si segnala la costituzione, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD) nominato in data 21 maggio 2018.

REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo esercita le proprie funzioni su tutte le Banche e Società del Gruppo.

In particolare, Banca di Imola Spa, Banco di Lucca e del Tirreno Spa, Italcredi Spa, Sifin srl e Sorit Spa hanno provveduto ad esternalizzare alla Capogruppo la funzione di revisione interna nel rispetto della normativa vigente in materia di esternalizzazione di funzioni di controllo.

Presso ognuna di tali Banche e Società, la Funzione opera avvalendosi di un Referente della Funzione di Revisione Interna di Gruppo.

A supporto dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna di Gruppo assicura la tempestiva informazione agli Organi Amministrativi e di Controllo competenti della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, sulle attività di verifica e di analisi svolte, definisce metodologie per lo svolgimento delle attività di revisione ed effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Comitato Rischi endoconsigliare, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della

Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

E' bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "Risk Management" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa.

E' presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità, ecc.)

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché le banche del Gruppo non sono caratterizzate da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale. La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio

Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.

In merito a Italcredi e Sifin, rispettivamente società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento e società di factoring, queste non effettuano raccolta direttamente sul mercato, pertanto possono essere finanziate anche totalmente dal Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati. Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.

Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio, ecc..

Il 2020 è stato un anno senza precedenti che ha comportato un presidio rafforzato sui rischi, cercando di cogliere tempo per tempo le novità che la pandemia poneva in essere per il supporto all'economia e valutando e aggiornando i presidi di rischio in funzione dell'evolvere degli eventi. Lo scambio di informazioni con le Autorità di vigilanza è stato continuo e proattivo.

Per il 2020 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- rischio di credito:
 - è partito un importante progetto in collaborazione con la primaria società esterna autonoma ed indipendente Deloitte di Milano volto alla revisione dell'intero processo del credito, sia dal lato dell'erogazione sia dal lato del monitoraggio, anche al fine di recepire le nuove linee guida dell'EBA sui criteri di erogazione del credito (LOM-Loan Origination Monitoring);
 - nuova definizione default: sono state recepite le novità normative che hanno corso dall'1/1/2021;
- rischio tasso:
 - elaborato il nuovo Regolamento sul Rischio Tasso di interesse, in osservanza al 32^a aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca di Italia;
 - aggiornato il piano risanamento aggiornamento con un focus sugli stress pandemici.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Comitato Rischi endoconsigliare, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio *risk based*, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta). Posto che il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale, la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Compliance, autonoma ed indipendente, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per le Banche e Società del Gruppo bancario che hanno esternalizzato la funzione di conformità alla Capogruppo. All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio è stata effettuata l'“Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi endoconsiliare; con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (“risk appetite framework”) e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dal Gruppo, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

Il Gruppo aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, il Gruppo si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario” riferita al 2020, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, costituisce una relazione distinta (anche “Bilancio di Sostenibilità”) dalla presente relazione sulla

gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è pubblicata sul sito internet della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella sezione "Investor Relations" - Sostenibilità.

POLITICA AMBIENTALE DEL GRUPPO CASSA DI RAVENNA

Il Gruppo Cassa considera l'ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l'impegno concreto di tutte sue componenti.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia paragrafo precedente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

In uno scenario operativo caratterizzato da rilevanti complessità ed incertezze connesse alla attuale emergenza sanitaria, dalla pressione su profitti, margini e redditività, in presenza di vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo intende riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di consolidamento delle posizioni raggiunte, mantenendo condizioni di stabilità aziendale, migliorando sempre il rapporto con i territori di riferimento attraverso un'organizzazione snella e orientata al cliente.

In tale contesto, per il Gruppo rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire, proseguendo a sviluppare le proprie attività con costante attenzione ai profili di rischio, di liquidità e di solidità, al contenimento dei costi, promuovendo l'innovazione per il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, con chiara identità impegnata anche a contribuire alla crescita ed allo sviluppo dell'economia e della società dei propri territori.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Piano Strategico 2021-2025, si ha la forte convinzione che il Gruppo, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; informiamo quindi che, secondo le norme i bilanci sono stati tutti redatti nel presupposto della continuità aziendale.

Il modello di business che il Gruppo adotta si conferma, anche nel quadro generale condizionato dalle incertezze della pandemia, quello del Gruppo di banche locali al servizio del territorio di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2021-2025:

- Crescita virtuosa dei clienti e dei volumi, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata anche nel rispetto delle logiche ambientali, sociali e di governo dell'impresa (ESG – Environmental, Social e Governance);
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità della consulenza e guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione delle risorse di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività del Gruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 26 gennaio 2021 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 431 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 2.000 quote per nominali 50.000.000,00 euro.

Ravenna, 26 febbraio 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCARIO LA CASSA DI RAVENNA

- Stato Patrimoniale Consolidato
- Conto Economico Consolidato
- Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- Prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 2019-2020
- Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.042.754	218.542
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	229.105	183.820
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.286	6.908
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	219.819	176.912
30. ATTIVITÀ FINANZIARIA VALUTATE FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	988.717	1.685.776
40. ATTIVITÀ FINANZIARIA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.365.847	4.894.344
a) crediti verso banche	134.669	231.935
b) crediti verso clientela	5.231.178	4.662.409
70. PARTECIPAZIONI	34.710	34.626
90. ATTIVITÀ MATERIALI	100.194	104.178
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	20.805	20.592
di cui: avviamento	20.035	20.035
110. ATTIVITÀ FISCALI	113.958	115.210
a) correnti	13.566	8.254
b) anticipate	100.392	106.956
130. ALTRE ATTIVITÀ	209.735	149.078
TOTALE DELL'ATTIVO	8.105.825	7.406.166

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2020	31.12.2019
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.416.374	6.718.018
a) debiti verso banche	1.405.079	313.136
b) debiti verso clientela	5.052.703	5.356.488
c) titoli in circolazione	958.592	1.048.394
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.093	2.281
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	6.312	22.770
60. PASSIVITÀ FISCALI	5.954	8.172
a) correnti	1.883	3.616
b) differite	4.071	4.556
80. ALTRE PASSIVITÀ	170.648	165.018
90. TFR DEL PERSONALE	9.797	10.761
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	14.911	12.750
a) impegni e garanzie rilasciate	4.459	3.613
b) quiescenza e obblighi simili	609	716
c) altri fondi per rischi e oneri	9.843	8.421
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	3.861	3.534
150. RISERVE	(19.198)	(45.154)
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.995	128.783
170. CAPITALE	343.498	343.498
180. AZIONI PROPRIE (-)	(9.019)	(7.701)
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	16.468	23.257
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	15.131	20.178
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.105.825	7.406.166

Gli importi iscritti alle voci 150 e 190 differiscono da quelli presenti nel Bilancio 2019 per euro 15,137 milioni a seguito dell'applicazione dello IAS 8. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti del presente Bilancio.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2020	31.12.2019	VAR. % 2020/19
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	116.223	123.657	(6,01)
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(26.271)	(28.388)	(7,46)
30. MARGINE INTERESSE	89.952	95.269	(5,58)
40. COMMISSIONI ATTIVE	81.417	92.831	(12,30)
50. COMMISSIONI PASSIVE	(6.171)	(7.513)	(17,86)
60. COMMISSIONI NETTE	75.246	85.318	(11,81)
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.006	1.844	8,79
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(559)	1.371	
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	22.045	17.417	26,57
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.605	2.923	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.431	14.486	
c) passività finanziarie	9	8	
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.020)	(108)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	279	506	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.299)	(614)	
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	187.670	201.111	(6,68)
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.546)	(53.097)	(16,10)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44.388)	(52.768)	(15,88)
	(158)	(329)	(51,98)
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(844)	(1.534)	(44,98)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	142.280	146.480	(2,87)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2020	31.12.2019	VAR. % 2020/19
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(129.265)	(132.292)	(2,29)
a) spese personale	(68.910)	(69.893)	(1,41)
b) altre spese amministrative	(60.355)	(62.399)	(3,28)
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.526)	64	
a) impegni e garanzie rilasciate	(748)	1.199	
b) altri accantonamenti netti	(1.778)	(1.135)	
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(6.693)	(6.995)	(4,32)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(300)	(220)	36,37
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	17.941	20.659	(13,16)
240. COSTI OPERATIVI	(120.843)	(118.784)	1,73
250. UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	2.344	2.752	(14,83)
280. UTILI / PERDITA DA CESSIONE INVESTIMENTI	145	5	
290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	23.926	30.453	(21,43)
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(8.070)	(9.838)	(17,97)
310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.856	20.615	(23,09)
330. UTILE D'ESERCIZIO	15.856	20.615	(23,09)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	725	437	65,85
350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	15.131	20.178	(25,01)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2020	31.12.2019
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.856	20.615
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	12	(69)
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(160)	(333)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(59)	(238)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	383	4.335
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	176	3.695
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	16.032	24.310
190. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	(151)	395
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.183	23.915

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2019
 (Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2019	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2019	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale	357.311		357.311			(7.049)								352.798	343.498	9.300
a) azioni ordinarie	357.311		357.311			(7.049)								352.798	343.498	9.300
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	132.122		132.122			(3.588)	249	-						132.321	128.783	3.538
Riserve:	(37.072)		(37.072)			(1.916)	8.972							(36.091)	(45.154)	9.063
a) di utili	(37.072)		(37.072)			(1.916)	8.972							(36.091)	(45.154)	9.063
b) altre																
Riserve di valutazione	758		758											4.453	3.534	919
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(11.669)		(11.669)						10.923	(6.955)				(7.701)	(7.701)	
Utile (perdita) d'esercizio	20.306		20.306			(8.972)					(11.335)			20.615	20.178	437
Patrimonio Netto Consolidato	461.756		461.756			(11.335)					(11.335)			466.396	443.139	23.257
Patrimonio Netto del Gruppo	443.052	(15.137)	427.915			(1.573)					(11.335)			23.915	443.139	
Patrimonio Netto di Terzi	18.704	15.137	33.841			(10.979)								395		23.257

Le esistenze iniziali del Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi differiscono per euro 15,137 milioni di euro rispetto al Bilancio 2019 a seguito dell'applicazione dello IAS 8. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti del presente Bilancio

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2020
 (Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto consolidato al 31.12.2020	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2020	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale	352.798		352.798			(2.882)							349.916	343.498	6.418
a) azioni ordinarie	352.798		352.798			(2.882)							349.916	343.498	6.418
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	132.321		132.321			(1.766)	212						130.767	128.995	1.772
Riserve:	(36.091)		(36.091)	20.615		3.061							(12.414)	(19.198)	6.784
a) di utili	(36.091)		(36.091)	20.615		3.061							(12.414)	(19.198)	6.784
b) altre															
Riserve di valutazione	4.453		4.453									176	4.629	3.861	768
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(7.701)		(7.701)				4.853	(6.171)					(9.019)	(9.019)	
Utile (perdita) d'esercizio	20.615		20.615	(20.615)								15.856	15.856	15.131	725
Patrimonio Netto Consolidato	466.396		466.396			(1.587)	5.065	(6.171)				16.032	479.736	463.268	16.468
Patrimonio Netto del Gruppo	443.139		443.139			5.052	5.065	(6.171)				16.183		463.268	
Patrimonio Netto di Terzi	23.257		23.257			(6.639)						(151)			16.468

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2019		
Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2020	31.12.2019
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio (+/-)	15.131	20.178
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.924	(478)
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	55.362	65.915
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.993	7.215
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.648	51
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.070	9.838
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	160	181
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.929)	(810)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(44.259)	(9.788)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	693.603	68.131
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(526.707)	245.604
- altre attività	(59.612)	54.100
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	697.556	(227.627)
- passività finanziarie di negoziazione	(188)	962
- passività finanziarie designate al fair value	(16.479)	(706)
- altre passività	(3.374)	(36.064)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	827.900	196.701
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	203	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.272)	(742)
- acquisti di attività immateriali	(513)	(464)
- acquisti di società controllate e di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.582)	(1.206)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.105)	4.217
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(11.335)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.105)	(7.118)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	824.212	188.378
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	218.542	30.164
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	824.212	188.378
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.042.754	218.542

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Tua Banca pensa anche a me!

L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella
cura quotidiana del Tuo animale domestico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB0).

AMICI DI ZAMPA PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa**
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Premessa

Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidata e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidati.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
- 4) parte D – Redditività consolidata complessiva
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- 10) parte L - Informativa di settore
- 11) parte M – Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Il presente bilancio consolidato, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2019 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di "rilevante": Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	21/04/2020	01/01/2020	N. 551/2020
Modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all'emergenza sanitaria da Covid 19	09/10/2020	01/06/2020	N. 1434/2020

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2020.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2020

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N. 2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N. 25/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Cassa.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendment to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018-2020.	14/05/2020	01/01/2022
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	18/05/2017	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella fase di preparazione del Bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa consolidati riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in “A.1 – Parte generale – Altri aspetti” della presente Parte A.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo “Partecipazioni”. Non è ammessa l’esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell’area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l’eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell’assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d’esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 190) sia a conto economico (voce 340). Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce “100 Attività Immateriali” alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest’ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest’ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	94,91%	94,91%
2. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A	Lucca	Lucca	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	94,08%	94,08%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. SIFIN S.r.l.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	61,00%	61,00%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenza dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgl. euro)
1. Banca di Imola S.p.A.	5,09	5,09	
2. Italcredi S.p.A.	30,00	30,00	423
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	5,92	5,92	
4. Sifin S.r.l.	39,00	39,00	

* Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (importi in migliaia di euro)

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interse diazione	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	2.002.782	5.295	1.903.076	21.222	1.826.210	136.272	14.649	(27.516)	1.807	1.044	-	1.044	279	1.324
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	456.900	1.246	437.525	3.768	425.630	21.333	5.662	(7.726)	615	405	-	405	45	450
3. Italcredi S.p.A.	170.214	1	159.206	5.087	126.156	15.631	(363)	(8.028)	1.373	852	-	852	(499)	352
4. SORIT S.p.A. *	31.088	-	12	885	7.335	10.678	(93)	(4.599)	260	119	-	119	(15)	103
5. SIFIN S.r.l.	77.458	-	75.268	603	64.997	7.879	1.925	(2.355)	75	42	-	42	(5)	36

* Dati da reporting package approvato da Cda

I dati di tutte le società sono relativi al 31 dicembre 2020 come da deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2020 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2020 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo (approvato dal Consiglio della partecipata in data 18 dicembre 2021).

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- 1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo
- 2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;
- 3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2020 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Il 26 gennaio 2021 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 431 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 2.000 quote per nominali 50.000.000 di euro.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 26 febbraio 2021.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea dell'12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. - Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135),

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio consolidato sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste

valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2020 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

INFORMATIVA SULLA CORREZIONE DI ERRORI AI SENSI DELLO IAS 8

A seguito di verifiche e controlli interni, nel corso dell'esercizio è stato rilevato un'errore di classificazione così come definito dallo IAS 8 "omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi precedenti derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erraneo di informazioni attendibili che:

- a) erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi furono autorizzati all'emissione; e
- b) si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci".

La genesi dell'erronea riclassifica può essere ricondotta alle scritture contabili concernenti l'acquisto della controllata Banca di Imola SpA (anno 1997), l'operazione venne effettuata per il tramite di una sub-holding (Sofibar SpA) le cui quote di minoranza erano sottoscritte da terzi indipendenti. Nel primo bilancio consolidato del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna post acquisizione, redatto in base al D.Lgs. 87/1992, l'avviamento pagato di competenza dei soci di minoranza non venne iscritto nell'attivo fra le "Differenze positive di consolidamento" (ove invece figurava solo quello di competenza del Gruppo) ma a detrimento del "Patrimonio di pertinenza di terzi". Il Bilancio consolidato 1997 presentò pertanto un patrimonio di pertinenza di terzi negativo quale conseguenza di questo trattamento contabile.

A seguito del passaggio ai principi contabili IAS/IFRS nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario le "Differenze positive di consolidamento" (che si erano ridotte, anche a seguito del processo di ammortamento consentito dal D.Lgs.87/92) vennero riclassificate fra le "Attività immateriali" alla sottovoce "Avviamento"; il saldo del "Patrimonio di terzi", che nel frattempo era divenuto positivo per effetto dell'ingresso nel Gruppo di altre società, venne appostato, ancora comprensivo dell'avviamento originario, alla voce "Patrimonio di pertinenza di terzi".

Nel corso dell'esercizio 2017 la sub holding Argentario SpA (ex Sofibar SpA) è stata fusa per incorporazione nella capogruppo Cassa di Ravenna SpA e l'avviamento originario, attribuibile ai soci di minoranza della società fusa, pari a 15.136.911 euro, è rimasto erroneamente appostato contabilmente a detrimento del "Patrimonio di pertinenza di Terzi" invece che a riduzione delle "Riserve" del gruppo.

Ai sensi dello IAS 8, nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, la sistemazione del trattamento contabile ha comportato la rideterminazione dei saldi di apertura della voce "Riserve" al 1 gennaio 2019, con un aggravio di 15.136.911 euro e contestuale rilevazione del medesimo importo ad incremento della voce "Patrimonio di pertinenza dei terzi", senza comportare effetti sul totale del patrimonio netto consolidato, così come rappresentato nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2019

CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

- Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale

scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2020 l'onere contributivo a carico del Gruppo è pari ad euro 3.632.198 (euro 2.380.231 nel 2019).

• Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico. Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a fine aprile la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.622.024 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2020 del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (euro 2.293.089 nel 2019), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a giugno dalla Banca d'Italia sono pervenute richieste di pagamento di una contribuzione aggiuntiva al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2018, pari a euro 828.275 (euro 839.665 nel 2019).

Di seguito si riepilogano gli oneri 2020 relativi ai meccanismi di risoluzione

(Dati espressi in unità di euro)

	2020	2019	VAR%
- Deposit Guarantee Scheme (DGS) contributo ordinario	3.632.198	2.380.231	52,60
- Single Resolution Fund (SRF) contributo ordinario	2.622.024	2.293.089	14,34
- Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) contributo straordinario	828.275	839.665	-1,364
TOTALE	7.082.496	5.512.985	28,478

• Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).

Il valore di bilancio degli investimenti nello Schema Volontario del FITD risulta in linea con le valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 29 gennaio 2021 ed è relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello Schema nei titoli Junior della cartolarizzazione dei crediti di CariCesena, Banca Carim e Carismi.

• Fondo Atlante

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire credi-

ti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2020, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 168.085,39 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari a euro 812.039,78 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale pari a euro 18.064,98. La valutazione della quota al 31.12.2020 da parte del Fondo Atlante comunicata in data 29.01.2021 è pari a 198.412,54.

AIUTI DI STATO

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

Alla luce di quanto sopra si segnala che, vista la situazione di crisi connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, una società del Gruppo si è avvalsa della possibilità, prevista dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34 all'art. 24 (c.d. Decreto rilancio) e valida per determinati contribuenti con caratteristiche dimensionali, di non versare il saldo IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e nemmeno la prima rata dell'acconto IRAP per l'anno 2020.

La circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 25/E del 20 agosto 2020, al punto 1.1.4 ha confermato che l'esonero dal pagamento del saldo IRAP relativo al periodo d'imposta 2019, debba essere indicato nel prospetto degli Aiuti di Stato contenuto nella dichiarazione IRAP 2020.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori.

TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021. A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. *benchmark net lending*) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. *Special interest rate period*). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dal Gruppo ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali il

Gruppo aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special interest rate period è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

ACQUISTO CREDITI ORIGINATI NELL'AMBITO DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI AI DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" e "RILANCIO"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

Le banche del Gruppo hanno introdotto prodotti offerti alla clientela così da proporsi come cessionari dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela.

Coerentemente con quanto emerso dal "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS" (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9) i crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model Held To Collect, in quanto acquisiti per detenerli fino a scadenza.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Nell'attuale contesto determinato dalla pandemia COVID 19 e dalle misure preventive poste in essere, gli organismi regolatori e le autorità di vigilanza europee, nonché gli standard setter, hanno emanato una serie di documenti volti a chiarire gli impatti sulle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, relativamente in particolare all'IFRS 9.

Si riportano di seguito i passaggi maggiormente significativi dei principali interventi degli organismi regolamentari e di vigilanza europei.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE

esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti.

La summenzionata lettera del 1° aprile 2020 pone l'attenzione sull'opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con le previsioni del principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato ("mild", "baseline", "adverse");
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Relativamente alle proiezioni macroeconomiche e al loro uso, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, precedentemente citate, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Inoltre, dopo un aggiornamento intermedio delle previsioni di BCE a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la stessa ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA ha fornito linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel documento citato l'EBA chiarisce che l'evento "moratoria", di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Nello stesso documento, viene inoltre chiarito che le moratorie di tale specie non determinano uno scivolamento in stage 2 del credito, non indicando di per sé un aumento significativo del rischio di credito.

Lo stesso 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in accordo i chiarimenti e le linee guida fornite dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento citato, ha inoltre posto attenzione su alcune tematiche, ritenute cruciali, riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti come: gli impatti sulla perdita attesa connessi all'improvviso mutamento dello scenario macroeconomico; l'incertezza delle stime dovuta alla carenza di in-

formazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere rispettati così che le moratorie non richiedano la classificazione di forbearance.

Successivamente al 2 aprile 2020, lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato tale termine sino al 31 marzo 2021.

Con riferimento alla trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e - "per quanto possibile" - quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosures dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio da parte dell'organo amministrativo.

In relazione ai principali interventi degli standard setter, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", l'IFRS Foundation, pur non ponendo modifiche all'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Coerentemente con quanto espresso, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Il Gruppo, nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2020, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai citati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di imprese e famiglie.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dal Gruppo al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Con riferimento al calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid 19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza.

In generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno. Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 15% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario best ed il 10% al di sotto dello scenario worst.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Gruppo ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Coerentemente con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, tali posizioni non sono state autonomamente classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid 19 del Gruppo a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value del Gruppo è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
 - le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
 - uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
 - lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore;

Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Criteri di classificazione**

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che anche un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare con-

giuntamente con gli altri fattori disponibili. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti la valutazione al fair value sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le

passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti..

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale.

Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la low credit risk exemption per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
 - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC") specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
 - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
 - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità

e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;

- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per il Gruppo nella determinazione dei flussi finanziari attesi:

- a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (workout scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione oppure tramite la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (selling scenario). Nel caso di crediti classificati come NPL (stage 3) la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari. Per sviluppare al meglio tale approccio, il Gruppo è stato supportato da CRIF nella definizione di un piano di cessione ottimale su orizzonte temporale di 5 anni, considerando sofferenze e UTP;
- b) per quanto riguarda i soli crediti UTP, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata UTP, si è considerato non solo lo scenario di rientro in bonis della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico

“Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati” di conto economico.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. La voce include quindi le sole interessenze detenute in società a controllo congiunto e nelle società collegate.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a “influenza notevole”, le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%..

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (joint ventures) e società collegate; tali partecipazioni all’atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l’acquisizione. Il pro-quota dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevato nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni” del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce “Riserve da valutazione”.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d’uso. Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 250 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 250 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “250 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)”. Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 120 “Attività non

correnti e gruppi di attività in via di dismissione”; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce “320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall’esposizione illustrata nei punti precedenti.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing;

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di

rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa..

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali") e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

E' a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce 100 di stato patrimoniale "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione

inclusa nel paragrafo “Attività Materiali”) utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l’attività è disponibile all’uso e cessa alla data in cui l’attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell’adeguatezza del valore di carico dell’attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell’ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L’attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall’esposizione illustrata nei punti precedenti.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell’esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell’attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la passività finanziaria è valutata sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della società, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura).

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- 1) contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- 2) passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "fair value option" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto) a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile sul risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto Economico. Le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della

passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione..

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- o gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- o gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le miglorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
- d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;

e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico. L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di azien-

de primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente. L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, per offrire al cliente una gamma di prodotti sem-

pre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nei determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo da autorizzati Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare

contenuto;

- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo “CBBT” (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l’esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo “CBBT” significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l’aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo “CBBT” non risulta essere un “contributore attivo”;
 - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l’assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L’approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all’emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall’applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva “spread” per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all’emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all’emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l’emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell’eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell’haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio

tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dalle Banche del Gruppo, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine le Banche del Gruppo si avvalgono della consulenza di una società esterna, qualificata e indipen-

dente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior (“Curva senior”) e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate (“Curva subordinata”) che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione e tra le attività materiali si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca che ha emesso il prestito;
- per i titoli di debito classificati tra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell’IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l’attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value* (sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.017	208.430	19.658		179.471	4.349
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.794	7.492		2.673	4.235
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.017	206.636	12.166		176.798	114
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	860.692	84.968	43.057	1.568.887	84.279	32.610
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	861.709	293.398	62.715	1.568.887	263.750	36.959
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.093			2.281	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		6.312			22.770	
3. Derivati di copertura						
Totale		8.405			25.051	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante. Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 1 quote di fondi di investimento. Al livello 2 sono iscritti:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 191 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 15 milioni.

Al livello tre sono iscritti:

- la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 57 mila;
- titoli ABS per euro 69 mila;
- quote di un fondo mobiliare chiuso per euro 8,2 milioni. L'iscrizione deriva da una cessione di crediti ad un fondo di investimento con attribuzione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”;
- strumenti finanziari partecipativi per 3,9 milioni di euro.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali quella in Banca d'Italia per 39 milioni di euro.

Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”. Al 31.12.2020 si segnalano trasferimenti delle attività, già presenti nel bilancio 2019, dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia del fair value per 1 milione di euro e dal Livello 2 al Livello 3 della gerarchia del fair value per 8,2 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	4.349	4.235		114	32.610			
2. Aumenti	15.316	3.264		12.052	10.489			
2.1 Acquisti					10.078			
2.2 Profitti:					46			
2.2.1 Conto Economico	98	98			4			
- di cui plusvalenze	98	98						
2.2.2 Patrimonio netto					46			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	8.159			8.159				
2.4 Altre variazioni in aumento	7.060	3.166		3.894	361			
3. Diminuzioni	7	7			42			
3.1 Vendite					4			
3.2 Rimborsi	7	7						
3.3 Perdite					38			
3.3.1 Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					38			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	19.658	7.492		12.166	43.057			

Gli “Aumenti” nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” si riferiscono principalmente alla plusvalenza generata con la valutazione al fair value della partecipata Sapir S.p.A., al trasferimento di livello di fair value delle quote del fondo mobiliare chiuso “Clessidra” e all’iscrizione di uno strumento finanziario partecipativo.

Le “Diminuzioni” si riferiscono al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante.

Gli “Acquisti” relativi al portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono da imputare al perfezionamento di contratti per l’acquisto di 400 quote della Banca d’Italia. Le altre variazioni intervenute sono relative alle plusvalenze e minusvalenze generate dalla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.365.847	1.113.090	36.963	4.692.665	4.894.344	677.667	59.178	4.565.645
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.358		7.910		7.971		8.494	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	5.373.205	1.113.090	44.873	4.692.665	4.902.315	677.667	67.672	4.565.645
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.416.374	5.722	915.002	6.516.771	6.718.018		975.858	5.759.248
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7.416.374	5.722	915.002	6.516.771	6.718.018		975.858	5.759.248

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L’affermazione che all’atto dell’iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario. Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile

un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit-Loss (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	32.127	30.023
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	1.010.627	188.519
Totale	1.042.754	218.542

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.324			4.060
3. Quote di O.I.C.R.			168			175
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			7.492			4.235
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.794			2.673	
1.1 di negoziazione		1.793			2.669	
1.2 connessi con la fair value option		1			4	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		1.794			2.673	
Totale (A+B)		1.794	7.492		2.673	4.235

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	7.324	4.060
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.324	4.060
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	168	175
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7.492	4.235
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	1.794	2.673
Totale B	1.794	2.673
Totale A+B	9.286	6.908

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull’impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito		191.818	69		149.284	57
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		191.818	69		149.284	57
2. Titoli di Capitale			3.938			57
3. Quote di O.I.C.R.	1.017		8.159		11.936	
4. Finanziamenti		14.818			15.578	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		14.818			15.578	
Totale	1.017	206.636	12.166		176.798	114

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli "Altri titoli di debito" si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei "Titoli di Capitale" sono iscritti strumenti finanziari partecipativi tra i quali la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD. Le quote di OICR sono rappresentate al livello 1 da fondi di investimento e al livello 3 da quote di un fondo mobiliare chiuso. L'iscrizione deriva da una cessione di crediti ad un fondo di investimento con attribuzione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente". I "Finanziamenti" sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Titoli di Capitale	3.938	57
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	57	57
di cui: società non finanziarie	3.881	
Titoli di Debito	191.887	149.341
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	191.887	149.341
di cui: imprese di assicurazione	191.818	149.284
e) Società non finanziarie		
Quote di O.I.C.R.	9.176	11.936
Finanziamenti	14.818	15.578
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	14.818	15.578
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	219.819	176.912

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	860.692			1.568.887		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	860.692			1.568.887		
2. Titoli di capitale			43.057			32.610
3. Finanziamenti		84.968			84.279	
Totale	860.692	84.968	43.057	1.568.887	84.279	32.610

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 820,7 milioni di euro con una duration media di 1,4 anni.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
BANCA D'ITALIA	Roma	39.225	0,39%
BANCA POP. VALCONCA S.P.A.	Morciano di Romagna (RN)	87	0,71%
BANCOMAT S.P.A.	Roma	95	0,39%
CBI S.c.p.a.	Roma	5	0,45%
DOMUS NOVA S.P.A.	Ravenna	1.406	10,30%
FIDI TOSCANA S.P.A.	Firenze	97	0,090%
IMOLA SCALO S.P.A.	Imola (BO)	4	1,07%
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	2.120	1,25%
IF. SOC. CONS. R.L.	Dozza (BO)	3	1,85%
SWIFT - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	15	0,01%
		43.057	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di Debito	860.692	1.568.887
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	820.793	1.536.262
c) Banche	19.430	13.807
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20.469	18.818
e) Società finanziarie		
2. Titoli di Capitale	43.057	32.610
a) Banche	39.312	29.336
b) Altri emittenti:	3.745	3.274
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	192	99
- società non finanziarie	3.553	3.175
- altri		
- altri		
3. Finanziamenti	84.968	84.279
a) Banche Centrali		^w
b) Amministrazioni pubbliche	246	192
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	238	232
f) Famiglie	84.484	83.855
Totale	988.717	1.685.776

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
		di cui Strumenti con basso rischio di credito						
Titolo di debito	860.886	820.972			194			
Finanziamenti	83.839		232	1.210	65	6	242	
Totale 31.12.2020	944.725	820.972	232	1.210	259	6	242	
Totale 31.12.2019	1.653.348	1.537.154	207	723	949	2	161	
di cui: attività finanziarie impaired	X	X			X			

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	49.906					49.906	42.378					42.378
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
2. Riserva obbligatoria	49.906			X	X	X	42.378		X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri		X	X	X				X	X			
B. Crediti verso banche	84.763				41.489	44.573	189.557		16.567	45.780		127.680
1. Finanziamenti	8.978					8.978	127.680					127.680
1.1 Conti correnti e depositi	7.023			X	X	X	110.347		X	X		X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X	15.001		X	X		X
1.3. Altri finanziamenti:	1.955			X	X	X	2.332		X	X		X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
- Leasing finanziario				X	X	X			X	X		X
- Altri	1.955			X	X	X	2.332		X			X
2. Titoli di debito	75.785				41.489	35.595	61.877		16.567	45.780		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	75.785				41.489	35.595	61.877		16.567	45.780		
Totale	134.669				41.489	94.479	231.935		16.567	45.780		170.058

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	3.916.092	238.237	1.456			4.547.806	3.681.411	305.648	2.204			4.419.183
1.1. Conti correnti	299.960	65.241	617				383.978	86.603	1.145			
1.2. Pronti contro termine attivi							56.432					
1.3. Mutui	2.397.912	139.355	118				2.081.468	175.966	223			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	613.108	3.648					605.179	4.139				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring	67.356	3.211	613				53.876	3.619	672			
1.7. Altri finanziamenti	537.756	26.782	108				500.478	35.321	164			
Titoli di debito	1.076.398	451		1.071.601	1.369	29.088	674.935	415		661.100	13.398	4.402
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	1.076.398	451		1.071.601	1.369	29.088	674.935	415		661.100	13.398	4.402
Totale	4.992.490	238.688	1.456	1.071.601	1.369	4.576.894	4.356.346	306.063	2.204	661.100	13.398	4.423.585

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca.

(importi in migliaia di euro)

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	310.029	223.708	86.321	1,65	72,16
Inadempienze probabili	239.530	95.243	144.287	2,76	39,76
Esposizioni scadute	10.001	1.922	8.080	0,15	19,21
Totale deteriorati	559.560	320.873	238.688	4,56	57,34
Crediti performing di cui titoli	5.015.127 1.076.697	22.637 299	4.992.490 1.076.398	95,44 20,58	0,45 0,03
Totale	5.574.688	343.510	5.231.178	100,00	6,16

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	1.076.398	451		674.935	415	
a) Amministrazioni pubbliche	1.044.840			657.443		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	30.264			16.844		
c) Società non finanziarie	1.294	451		648	415	
2 Finanziamenti verso:	3.916.092	238.237	1.456	3.681.411	305.648	2.204
a) Amministrazioni pubbliche	54.204	3.468		46.823	2.597	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	364.189	9.741		331.207	10.834	
	269			1		
c) Società non finanziarie	1.420.409	193.747	1.317	1.235.676	255.249	2.071
d) Famiglie	2.077.291	31.281	139	2.067.705	36.968	133
Totale	4.992.490	238.688	1.456	4.356.346	306.063	2.204

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	1.152.559	1.044.880		451	376			
Finanziamenti	3.734.949		262.400	433.688	14.092	8.283	195.451	110.128
Totale 31.12.2020	4.887.508	1.044.880	262.400	434.139	14.468	8.283	195.451	110.128
Totale 31.12.2019	4.134.038	657.552	472.010	539.837	7.848	9.920	233.773	115.802
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		2.244	X		788	

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	419.765		84.149	675	3.757	3.938	153	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			1.887	7		36	3	
3. Nuovi finanziamenti	378.123		5.210	80	400	15	14	
Totale 31.12.2020	797.888		91.246	762	4.157	3.989	170	

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti%*
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	20,60	
				Banca di Imola S.p.A.	0,10	
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,10	
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	3,18	
				Banca di Imola S.p.A.	0,03	
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,03	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Legenda:

Tipi di rapporto:

1 Altre forme di controllo = "joint venture"

2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	11.464		1.000
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici s.c.a.r.l.	23.246		2.080
Totale	34.710		3.080

Il fair value non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili
(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) operativa al lordo delle imposte	Utile (perdita) operativa corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Consulinvest Asset Management SGR S.p.A.		5.824	1.451	4.853	3.572	26.492	(73)	(144)	3.138	2.172		2.172	10	2.182
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.		28.043		28.393			(183)		(486)	(486)		(486)		(486)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici s.c.a.r.l.	X	90.597	96.814		75.141	160.477	X	X	13.294	9.788		9.788		9.788

I dati di C.S.E si riferiscono al 31.12.2019.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consulinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l.

Consulinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.

Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero crediti. Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole. Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 70 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	34.626	34.605
B. Aumenti	2.689	3.431
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	2.587	3.098
B.4 Altre variazioni	102	333
C. Diminuzioni	2.605	3.410
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	243	213
C.4 Altre variazioni	2.362	3.197
D. Rimanenze finali	34.710	34.626
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90
9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	64.558	65.002
a) terreni	16.471	16.422
b) fabbricati	43.445	44.513
c) mobili	974	996
d) impianti elettronici	1.037	425
e) altre	2.631	2.647
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing	28.278	31.203
a) terreni	1.355	1.355
b) fabbricati	25.906	28.271
c) mobili		
d) impianti elettronici	851	1.469
e) altre	166	107
Totale	92.836	96.206
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del Right of use relativo agli immobili per euro 19.111 mila, agli ATM per euro 851 mila e alle auto per euro 166 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività /Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	7.358	7.910			7.972	8.493		
- terreni	1.672	1.695			1.795	1.821		
- fabbricati	5.686	6.215			6.177	6.672		
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	7.358	7.910			7.972	8.493		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale e a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. Per un dettaglio sulla vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti si rimanda alla relativa sezione di Conto Economico.

La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionista esterno con riconosciute e pertinenti qualifiche sulla base di recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2020
A. Esistenze iniziali lorde	17.777	121.793	16.858	5.666	37.901	199.995
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.008	15.862	3.772	35.147	103.789
A.2 Esistenze iniziali nette	17.777	72.785	996	1.894	2.754	96.206
B. Aumenti	114	2.352	118	2.274	1.010	5.868
B.1 Acquisti		391	118	878	835	2.222
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		102				102
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	92	383	X	X	X	475
B.7 Altre variazioni	22	1.476		1.396	175	3.069
C. Diminuzioni	65	5.786	140	2.280	967	9.238
C.1 Vendite	65	140		645	23	873
C.2 Ammortamenti		5.217	140	475	888	6.720
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		429		1.160	56	1.645
D. Rimanenze finali nette	17.826	69.351	974	1.888	2.797	92.836
D.1 Riduzioni di valore totali nette		54.225	16.002	4.247	36.035	110.509
D.2 Rimanenze finali lorde	17.826	123.576	16.976	6.135	38.832	203.345
E. Valutazione al costo						

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.795	6.177
B. Aumenti		135
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		135
C. Diminuzioni	123	626
C.1 Vendite	31	108
C.2 Ammortamenti		135
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	92	383
a) immobili ad uso funzionale	92	383
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.672	5.686
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.695	6.215

9.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili in leasing adibiti ad agenzia bancaria.

Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo 31.12.2020
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	2.059
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	330
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	969
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.196
Totale debito residuo		4.554

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100
Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2020		31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.035	X	20.035
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	20.035	X	20.035
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	770		557	
A.2.1 Attività valutate al costo:	770		557	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	770		557	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	770	20.035	557	20.035

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono valutate al costo.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	85.767			3.024		88.791
A.1 Riduzioni di valore totali nette	65.732			2.467		68.199
A.2 Esistenze iniziali nette	20.035			557		156.990
B. Aumenti				513		513
B.1 Acquisti				513		513
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				300		300
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				300		300
- Ammortamenti				300		300
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	20.035			770		157.803
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			2.767		68.499
E. Rimanenze finali lorde	85.767			3.537		89.304
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	854 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	1.174 mila euro;
- altre passività per	1.636 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per	64.586 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.047 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	23.928 mila euro;
- obbligazioni emesse in fair value option per	45 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	87 mila euro;
- altre pari a	4.027 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 revised per 357 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 47 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.604 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2020 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano previsionale esteso fino all'anno 2025, nonché sulla base dell'adesione di tutte le società del Gruppo all'istituto del “Consolidato Nazionale” ex artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- beni immobili per	153 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per	81 mila euro;
- disallineamenti su titoli partecipativi per	144 mila euro;
- disallineamenti su crediti per	388 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per	2.873 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO pari a	45 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 revised per	28 mila euro
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per	359 mila euro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	103.422	105.098
2. Aumenti	5.711	1.514
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5.711	1.514
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		72
3. Diminuzioni	11.749	3.190
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.676	3.190
a) rigiri	11.676	2.078
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		1.112
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	73	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	73	
b) altre		
4. Importo finale	97.384	103.422

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	83.050	83.050
2. Aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	8.134	
3.1 Rigiri	8.061	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	73	
a) derivante da perdita di esercizio	73	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	74.916	83.050

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 50.770 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali per 218 mila euro.

Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probably test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	817	1.942
2. Aumenti	45	124
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	45	124
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	96	1.249
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	96	1.248
a) rigiri	96	301
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		947
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		1
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	766	817

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	3.534	4.277
2. Aumenti	39	157
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	39	157
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	565	900
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	565	900
a) rigiri	565	337
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		563
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.008	3.534

11.6bis Variazioni delle imposte di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato all'acquisizione under common control di sportelli bancari e ammontano a 2.604 mila euro.

Nel corso del 2020 non sono intervenute variazioni.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	3.739	2.731
2. Aumenti	82	1.404
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	82	1.404
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	516	396
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	516	396
a) rigiri	516	314
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		82
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.305	3.739

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130
13.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
Importi da regolare	71.884	30.129
Assegni in lavorazione	7.692	8.879
Servizio di riscossione	29.108	32.942
Partite in corso di lavorazione	32.978	35.730
Acconto imposta bollo virtuale	12.134	11.484
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	948	1.062
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	26.367	-
Migliorie su beni di terzi	168	275
Incassi SDD inviati	1.594	432
Incasso rate CQS in lavorazione	1.741	1.451
Tesoreria unica Enti Pubblici	5.196	5.944
Altre	19.926	20.750
Totale	209.737	149.078

PASSIVO
SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso Banche centrali	1.384.074	X	X	X	300.000	X	X	x
2. Debiti verso Banche	21.005	X	X	X	13.136	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.499	X	X	X	8.294	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.325	X	X	X	2.052	X	X	X
2.3 Finanziamenti	5.946	X	X	X	342	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	5.946	X	X	X	342	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.233	X	X	X	2.446	X	X	X
2.6 Altri debiti	2				2			
Totale	1.405.079			1.405.079	313.136			313.136

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono al finanziamento TLTRO- III come di seguito dettagliato.

(importi in migliaia di euro)

	4 ^a asta del 24/06/2020 scadenza 28/06/2023	6 ^a asta del 16/12/2020 scadenza 20/12/2023	Totale
Totale Gruppo	1.100	290	1.390

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	4.587.060	X	X	X	3.858.771	X	X	X
2 Depositi a scadenza	138.100	X	X	X	154.485	X	X	X
3 Finanziamenti	266.792	X	X	X	1.285.838	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	246.981	X	X	X	1.267.395	X	X	X
3.2 Altri	19.811	X	X	X	18.443			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	22.623	X	X	X	25.590	X	X	X
6 Altri debiti	38.128				31.804			
Totale	5.052.703			5.052.703	5.356.488			5.356.488

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	905.197		920.724		962.962	976.101		
1.1 strutturate	93.524		94.037		170.344	171.422		
1.2 altre	811.673		826.687		792.618	804.679		
2. Altri titoli	53.395			53.581	85.432	-	85.725	
2.1 strutturati								
2.2 altri	53.395			53.581	85.432	-	85.725	
Totale	958.592		920.724	53.581	1.048.394	976.101	85.725	

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati
(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005053126	15/09/14	15/09/21	SI	-	3.163
IT0005066565	06/11/14	06/11/21	SI	-	1.383
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	17.645	30.000
IT0005104770	15/04/15	15/04/21	NO	4.588	79.795
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	7.497	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	4.449	8.820
IT0005122665	10/07/15	10/07/21	NO	7.223	69.053
BDI IT0005091878	12/03/15	12/03/22	NO	303	1.338
BDI IT0005105439	15/04/15	15/04/21	NO	1.637	30.000
BDI IT0005105850	15/04/15	15/04/23	NO	7.354	16.943
BDI IT0005122582	10/07/15	10/07/23	NO	2.488	5.197
BDI IT0005122657	10/07/15	10/07/21	NO	1.838	18.515
BDL IT0005087207	20/02/15	20/02/21	NO	223	8.500
ITA IT0005376063	01/06/19	01/06/26	NO	3.500	5.000
TOTALE				58.745	294.003

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a euro 58,75 milioni; tra questi non sono stati computati gli ammontari di obbligazioni subordinate per le quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il riacquisto anticipato alla pari. Al 31.12.2020 ne risultano in circolazione 4,55 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il valore di Bilancio dei debiti strutturati (comprensivi dei ratei maturati), costituiti principalmente da obbligazioni con opzione di rimborso anticipato e titoli con Cap&Floor, ammonta a 170,34 milioni di euro. Si fornisce di seguito il dettaglio.

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione al 31/12/2019	Data emissione	Scadenza	Valore
IT0004982135	CRRR 01/21 ST-UP PUT	3.500	02/01/14	02/01/21	3.619
IT0005038143	CRRR 07/21 2,50%318^	9.322	10/07/14	10/07/21	9.434
IT0005211195	CRRR 8/22 1,20% 345	10.349	04/08/16	04/08/22	10.400
IT0005239865	CRRR 01/23 1,20% 349	11.263	23/01/17	23/01/23	11.322
IT0005239899	CRRR 21 STEP UP 348^	27.516	23/01/17	23/01/21	27.909
IT0005038937	316* BDI 15/07/2021 TF	14.625	15/07/14	15/07/21	14.781
IT0005211302	335* BDI 10/08/2022 TF	2.233	10/08/16	10/08/22	2.244
IT0005243644	338* BDI 10/02/2021 TF Step-up	11.656	10/02/17	10/02/21	11.816
IT0005243677	339* BDI 10/02/2023 TF	2.018	10/02/17	10/02/23	2.027
TOTALE		92.482			93.551

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2020	Debito residuo al 31.12.2020
Debiti per beni immobili	3.677	23.834
Debiti per beni mobili	285	1.022
	3.963	24.856

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019					
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			2.093					2.281		
1.1 Di negoziazione			2.005		X	X		2.166		
1.2 Connessi con la fair value option			88		X	X		115		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B	X		2.093		X	X		2.281		
Totale (A+B)	X		2.093		X	X		2.281		

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30
3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	6.000		6.312			22.162		22.770		
3.1 Strutturati	6.000		6.312		X	4.000		4.173		X
3.2 Altri					X	18.162		18.597		X
Totale	6.000		6.312			22.162		22.770		

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option.

L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il fair value di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)". Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il fair value di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".

In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Non sono presenti in Bilancio passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	13.309	16.835
Bonifici da regolare	47.291	40.094
Debiti verso fornitori	15.003	11.971
Debiti verso il personale	2.064	1.178
Partite in corso di lavorazione	18.665	11.027
Servizio di Riscossione	9.245	15.728
Regolamento stanza SDD	950	2.313
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.756	975
Cedenti illiquide	29.227	27.066
Altre	32.138	37.831
Totale	170.648	165.018

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	10.761	10.647
B. Aumenti	595	1.106
B.1 Accantonamento dell'esercizio	407	447
B.2 Altre variazioni	188	659
C. Diminuzioni	1.559	991
C.1 Liquidazioni effettuate	1.492	865
C.2 Altre variazioni	66	126
D. Rimanenze finali	9.797	10.761
Totale	9.797	10.761

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 , punto 16 “Altre informazioni”.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100
10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.459	3.613
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	609	716
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.843	8.421
4.1 controversie legali e fiscali	1.953	2.582
4.2 oneri per il personale	3.051	3.712
4.3 altri	4.839	2.127
Totale	14.911	12.750

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		716	8.421	9.137
B. Aumenti		23	6.103	6.127
B.1 Accantonamento dell'esercizio		7	3.924	3.932
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		16	2.179	2.195
C. Diminuzioni		131	4.682	4.812
C.1 Utilizzo nell'esercizio		80	4.354	4.434
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		51	328	379
D. Rimanenze finali		609	9.843	10.452

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	152	59		211
Garanzie finanziarie rilasciate	957	457	2.834	4.248
Totale	1.109	516	2.834	4.459

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 343.498 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 11,80 euro ciascuna.

Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 558.718 azioni per un controvalore di 9,019 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue
(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(466)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.644	
B. Aumenti	299	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	299	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	391	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	391	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.551	
D.1 Azioni proprie (+)	559	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190
14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”
(importi in migliaia di euro)

Denominazione Imprese	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca di Imola S.p.a.	6.936	13.711
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.263	1.236
Italcredi S.p.a.	5.089	5.113
Sifin S.r.l.	3.168	3.178
Altre partecipazioni	12	19
Totale	16.468	23.257

ALTRE INFORMAZIONI
1.Impegni e garanzie finanziarie rilasciate
(importi in migliaia di euro)

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2020	31.12.2019
Impegni a erogare fondi	1.890.654	6.216	10.141	1.907.011	1.865.083
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	213.308	3.254		216.562	195.917
c) Banche	4.337			4.337	4.207
d) Altre società finanziarie	41.855			41.855	64.270
e) Società non finanziarie	1.504.871	2.900	10.093	1.517.864	1.481.899
f) Famiglie	126.283	62	48	126.393	118.789
Garanzie finanziarie rilasciate	278.952	39.871	18.265	337.088	300.842
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	2.262		450	2.712	3.192
c) Banche	12.899			12.899	11.454
d) Altre società finanziarie	6.140	220	83	6.443	11.035
e) Società non finanziarie	248.084	39.136	17.711	304.931	264.943
f) Famiglie	9.567	515	21	10.103	10.218

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni
(importi in migliaia di euro)

	Importo 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	235.929
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.263.169
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze (IAS 2, par.36h)	

5. Gestione e intermediazione per conto terzi
(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	758.850
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.878.679
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.827.865
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.531.568
2. altri titoli	3.296.297
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.232.318
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.050.814
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/19
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.675	44		3.719	3.649	1,92
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				1	22	-95,45
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.674	44		3.718	3.627	2,51
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.642	2.739	X	5.381	7.611	-29,30
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.080	91.526		97.606	108.487	-10,03
3.1 Crediti verso banche	1.014	68	X	1.082	1.024	5,66
3.2 Crediti verso clientela	5.066	91.458	X	96.524	107.463	-10,18
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X	69	69	217	-68,20
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.448	3.693	
Totale	12.397	94.309	69	116.223	123.657	-6,01
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		3.372		3.372	4.601	-26,71
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>						

Gli interessi attivi su "Passività finanziarie" si riferiscono per euro 6.897 migliaia di euro al rifinanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca Centrale Europea (TLTRO – III).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 140 mila euro e sono stati prodotti per 5 mila euro da rapporti con banche, per 76 mila euro da rapporti con clienti e per 59 mila da attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/19
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.525)	(19.393)		(23.918)	(25.863)	-7,52
1.1 Debiti verso banche centrali		X				
1.2 Debiti verso banche	(43)	X		(43)	(252)	-82,94
1.3 Debiti verso clientela	(4.482)	X		(4.482)	(4.449)	0,74
1.4 Titoli in circolazione	X	(19.393)		(19.393)	(21.162)	-8,36
2. Passività finanziarie di negoziazione			(25)	(25)		
3. Passività finanziarie designate al fair value		(311)		(311)	(638)	-51,25
4. Altre passività e fondi	X	X	(7)	(7)	(13)	-46,15
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.010)	(1.874)	7,26
Totale	(4.525)	(19.704)	(32)	(26.271)	(28.388)	-7,46
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per easing</i>	<i>(473)</i>			<i>(473)</i>	<i>(549)</i>	<i>-13,84</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 70 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 4 mila euro e da clientela per 66 mila euro.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019	Var, %2020/19
a) garanzie rilasciate	2.112	1.990	6,13
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39.161	43.530	-10,04
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3	0,00
2. negoziazione di valute	113	203	-44,33
3. gestioni individuali di portafogli	10.594	14.614	-27,51
4. custodia e amministrazione di titoli	12.532	12.367	1,33
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli	764	337	
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.614	1.379	17,04
8. attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. distribuzione di servizi di terzi	13.482	14.627	-7,83
9.1. gestioni di portafogli			
9.1.1. individuali			
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	10.710	10.670	0,37
9.3. altri prodotti	2.772	3.957	-29,95
d) servizi di incasso e pagamento	10.348	10.993	-5,87
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring	832	707	17,68
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	5.220	10.690	-51,17
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.105	19.145	-5,43
j) altri servizi	5.639	5.776	-2,37
Totale	81.417	92.831	-12,30

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019	Var. %2020/19
a) garanzie ricevute	(61)	(66)	-7,58
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.011)	(2.378)	-15,43
1. negoziazione di strumenti finanziari	(262)	(257)	1,95
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:	(156)	(219)	-28,77
3.1 proprie			
3.2 delegate a terzi	(156)	(219)	-28,77
4. custodia e amministrazione di titoli	(239)	(259)	-7,72
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.354)	(1.643)	-17,59
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(2.251)	(2.355)	-4,42
e) altri servizi	(1.848)	(2.714)	-31,92
Totale	(6.171)	(7.513)	-17,86

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2020		31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198		234	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4		211
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.804		1.399	
D. Partecipazioni				
Totale	2.002	4	1.633	211

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	98	110		(10)	198
1.1 Titoli di debito		109			109
1.2 Titoli di capitale	98			(3)	95
1.3 Quote di O.I.C.R.		1			1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				(7)	(7)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(41)
4. Strumenti derivati	300	567	(949)	(634)	(716)
4.1 Derivati finanziari:	300	567	(949)	(634)	(716)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	300	567	(949)	(634)	(716)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti	X	X	X	X	
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	398	677	(949)	(644)	(559)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
al costo ammortizzato	6.025	(420)	5.605	3.550	(627)	2.923
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	6.025	(420)	5.605	3.550	(627)	2.923
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.178	(2.747)	16.431	17.037	(2.551)	14.486
2.1 Titoli di debito	16.010	(2.747)	13.263	14.561	(2.551)	12.010
2.2 Finanziamenti	3.168		3.168	2.476		2.476
Totale attività (A)	25.203	(3.167)	22.036	20.587	(3.178)	17.409
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	9		9	8		8
Totale passività (B)	9		9	8		8

Gli utili relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono relativi per euro 5.116 mila a titoli e per euro 910 mila a finanziamenti verso clientela deteriorati.

Le perdite si riferiscono per euro 48 mila a titoli e per euro 372 a finanziamenti verso clientela deteriorati.

Al punto 2.2 gli utili da cessione sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcresi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		300	(21)		279
2.1 Titoli di debito		300	(21)		279
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale		300	(21)		279

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	168	53	(1.520)		(1.299)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.	22	8	(1.363)		(1.333)
1.4 Finanziamenti	146	45	(157)		34
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	168	53	(1.520)		(1.299)

Le minusvalenze sulle quote OICR sono relative alle rettifiche apportate al Fondo Clessidra.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var. % 2020/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write off	Altre					
A. Crediti verso banche	(62)			23		(39)	341	
- Finanziamenti				2		(2)	228	
- Titoli di debito	(58)			21		(37)	113	
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati								
B. Crediti verso clientela	(12.763)	(6.365)	(53.306)	2.620	25.465	(44.349)	(53.109)	(16,49)
- Finanziamenti	(12.577)	(6.365)	(53.306)	2.398	25.465	(44.385)	(54.132)	(18,01)
- Titoli di debito	(186)			222		36	1.023	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
Totale	(12.825)	(6.365)	(53.160)	2.643	25.465	(44.388)	(52.768)	-15,88

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore netto			Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	1.446	30	1.476	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	34	3	37	
3. Nuovi finanziamenti				
Totale 31.12.2020	1.480	33	1.513	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
A. Titoli di debito	(156)			119		(37)	(369)
B. Finanziamenti			(201)		119	(121)	40
- Verso la clientela	(39)		(201)		119	(121)	40
- Verso banche di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(195)		(201)	119	119	(158)	(329)

SEZIONE 9 - UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE- VOCE 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(844)	(1.534)

SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190
12.1 Spese per il personale: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var. % 2020/19
1) Personale dipendente	(64.838)	(66.366)	(2,30)
a) salari e stipendi	(45.160)	(45.533)	(0,82)
b) oneri sociali	(12.129)	(12.330)	(1,63)
c) indennità di fine rapporto	(860)	(898)	-4,23
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(431)	(481)	-10,40
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7)	(12)	-41,67
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(7)	(12)	-41,67
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.788)	(2.782)	0,22
- a contribuzione definita	(2.788)	(2.782)	0,22
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.808)	(4.330)	-12,06
2) Altro personale in attività	(974)	(441)	
3) Amministratori e sindaci	(3.098)	(3.086)	0,39
4) Personale collocato a riposo			
Totale	(68.910)	(69.893)	(1,41)

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 747 mila euro (216 mila nel 2019).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 2.431 mila euro (2.425 nel 2019) e compensi al collegio sindacale per 667 mila euro (661 nel 2019).

Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

12.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2020	31.12.2019	Var. % 2020/19
Personale dipendente:	922	946	-2,61
a) dirigenti	18	17	3,61
b) quadri direttivi	298	308	-3,14
c) restante personale dipendente	606	621	-2,52
Altro personale	13	4	

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 7 mila euro.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 3.808 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

12.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var.% 2020/198
Spese per trasmissione dati	(2.261)	(2.050)	10,29
Spese postali	(2.610)	(7.241)	-63,96
Manutenzione hardware e software	(2.049)	(1.930)	6,17
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(111)	(131)	-15,27
Manutenzione immobili e mobili	(1.711)	(1.622)	5,49
Fitti e canoni passivi	(505)	(596)	-15,27
Spese di vigilanza e scorta valori	(631)	(773)	-18,37
Gestione parco automezzi	(270)	(331)	-18,43
Spese legali per recupero crediti	(1.628)	(2.461)	-33,87
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(2.421)	(2.456)	-1,41
Visure	(917)	(1.132)	-18,99
Promotori	(479)	(639)	-25,04
Spese fornitura materiale di ufficio	(282)	(312)	-9,62
Servizio archivio	(240)	(232)	3,45
Libri e giornali	(165)	(162)	1,85
Pulizia locali	(484)	(485)	-0,24
Utenze	(1.469)	(1.641)	-10,48
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.188)	(1.390)	-14,53
Spese elaborazione elettroniche e lavorazioni presso terzi	(14.527)	(13.733)	5,78
Premi assicurativi	(588)	(547)	7,50
Contributi associativi	(665)	(786)	-15,39
Spese diverse	(992)	(1.130)	-12,21
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS	(36.193)	(41.780)	-13,37
Spese Covid	(1.617)		
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS	(37.810)	(41.780)	-9,50
Imposta di bollo	(13.048)	(13.056)	-0,06
IMU	(680)	(672)	1,19
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(1.026)	(776)	32,22
Altre Imposte indirette e Tasse	(709)	(603)	17,58
Totale imposte indirette e tasse	(15.463)	(15.107)	2,36
Contributi SRF e DGS	(7.082)	(5.512)	28,48
Totale spese amministrative	(60.355)	(62.399)	-3,28

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 "Altri aspetti" del presente Bilancio.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200
13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Ammontano a 748 mila euro e sono relativi al rischio di credito di impegni e garanzie rilasciate performing e non performing.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 1,78 milioni di euro e sono dovuti a:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami);
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210
14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.558)			(6.558)
- di proprietà	(2.992)			(2.992)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.566)			(3.566)
2. Detenute a scopo di investimento	(135)			(135)
- di proprietà	(135)			(135)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(6.693)			(6.693)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220
15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(300)			(300)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(300)			(300)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(300)			(300)

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230
16.1 Altri oneri di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var.% 2020/19
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(122)	(225)	-45,50
Sopravvenienze passive	(1.725)	(1.764)	-2,21
Altri oneri diversi	(109)	(450)	-75,76
Totale	(1.956)	(2.438)	-19,77

16.2 Altri proventi di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var.% 2020/19
Recupero imposte e bolli	13.884	13.614	1,98
Recupero spese postali	2.500	6.099	-59,00
Recupero spese istruttoria veloce	205	354	-42,02
Fitti attivi	111	124	-10,34
Sopravvenienze attive	1.586	1.879	-15,58
Altri proventi	1.609	1.026	56,79
Totale	19.896	23.097	-13,86

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var.% 2020/19
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	1.086	1.238	-12,29
1. Rivalutazioni	1.086	1.238	-12,29
2. Utili da cessione			
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
B. Oneri	(243)	(213)	14,05
1. Svalutazioni	(243)	(213)	14,05
2. Rettifiche di valore da deterioramento			
3. Perdite da cessione			
4. Altri oneri			
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	1.501	1.860	-19,32
1. Rivalutazioni	1.501	1.860	-19,32
2. Utili da cessione			
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
B. Oneri		(133)	
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore da deterioramento			
3. Perdite da cessione			
4. Altri oneri		(133)	
Risultato netto	2.344	2.752	-14,84

Nella voce "imprese a controllo congiunto" le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto della partecipazione detenuta in Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., le svalutazioni a Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Tra le rivalutazioni delle imprese sottoposte ad influenza notevole sono iscritte quelle relative alla partecipazione in C.S.E. S.c.rl..

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280
20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili	101	
- Utili da cessione	107	
- Perdite da cessione	(6)	
B. Altre attività	44	5
- Utili da cessione	44	5
- Perdite da cessione		
Risultato netto	145	5

SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300
21.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte Correnti (-)	(2.067)	(9.350)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(6.052)	(613)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	49	125
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8.070)	(9.838)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio
(importi in migliaia di euro)

	2020
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(7.851)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	12.313
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d’imposta	(8.905)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.703)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(6.310)
IRAP - onere fiscale teorico	(813)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(726)
- effetto di altre variazioni	(221)
IRAP - onere fiscale effettivo	(1.760)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(8.070)

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340
23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”
(importi in migliaia di euro)

Denominazione imprese	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	724	436
1. Banca di Imola S.p.A.	53	178
2. Banco di Lucca S.p.A.	24	62
3. Italcredi S.p.A.	654	577
4. Sifin S.r.l.	(7)	(381)
Altre partecipazioni	1	1
Totale	725	437

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva
(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.856	20.616
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(207)	(640)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	(74)
a) Variazione di fair value	13	(74)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(238)	(498)
a) Variazione di fair value	(238)	(498)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	81	(328)
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	100	260
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	383	4.334
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	581	6.476
a) variazioni di fair value	3.298	6.359
b) rigiro a conto economico	(2.717)	117
- rettifiche per rischio di credito	76	227
- utile/perdite da realizzo	(2.793)	(110)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(198)	(2.142)
190. Totale altre componenti reddituali	176	3.695
200. Redditività complessiva (10+190)	16.032	24.310
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(151)	395
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	16.182	23.915

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione. Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento. Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati. Nella definizione del Sistema dei controlli interni Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;

- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP.
- in merito al Piano di Risanamento coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;

- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte..

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni. Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo Comitato ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione, al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi.

Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB e delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio. Il Comitato opera nel rispetto delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale di investimento, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento

del rischio adottate dalla Cassa, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. E' attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, la Relazione annuale viene sottoposta al Comitato Rischi.

Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario

- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2019, disponibile sul sito www.lacassa.com, dove sono pubblicate anche le informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.321	144.287	8.080		5.127.159	5.365.847
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		231	737		944.692	945.660
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					206.705	206.705
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	86.321	144.518	8.817		6.278.556	6.518.212
Totale 31.12.2019	119.181	177.683	9.762		6.405.803	6.712.429

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	433.391	194.703	238.688	110.128	5.149.909	22.750	5.127.159	5.365.847
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.210	242	968		944.957	264	944.692	945.660
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	206.705	206.705
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2020	434.601	194.945	239.656	110.128	6.094.866	23.014	6.278.556	6.518.212
Totale 31.12.2019	540.560	233.934	306.626	115.802	6.259.605	18.720	6.405.803	6.712.429

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 110,13 milioni di euro di cui 6,63 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2020.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.310	483
2. Derivati di copertura			
Totale 31.21.2020		1.310	483
Totale 31.21.2019		1.778	898

Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr. Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

1.2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.

Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie: sono state concesse moratorie ai clienti che hanno risentito maggiormente delle ripercussioni della pandemia.

Le moratorie concesse alla clientela hanno interessato mutui in larga parte assistiti da garanzia ipotecaria: 80,1% che aumenta al 97,7% se riferite alla sola clientela privata. L'incidenza per volume delle moratorie sul totale dei crediti alla clientela in bonis, risulta nelle banche del nostro Gruppo limitata al 14%.

Per la concessione di moratorie ad aziende abbiamo preventivamente valutato il persistere della continuità aziendale.

A tal proposito si specifica che le Autorità di Vigilanza hanno chiarito che la concessione di moratorie (introdotte dalla legge o promosse dalle banche), eventualmente assistite da forme di garanzia pubblica, non comporta automaticamente la rilevazione di un deterioramento della qualità del credito, essa non provoca automaticamente la riclassificazione dei crediti tra quelli oggetto di concessione (forborne) o tra quelli deteriorati in ottica prudenziale né, di per sé, determina un incremento significativo del rischio di credito ai fini contabili (ossia il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9).

Conseguentemente alla concessione delle moratorie l'allocazione nello stage appropriato e l'attribuzione della qualifica di forberance sono stati quindi effettuati nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

Il Gruppo bancario ha previsto una accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia.

Sono state ulteriormente migliorate le procedure di monitoraggio funzionali ad intercettare i fenomeni maggiormente predittivi del deterioramento della qualità del credito, a segnalare i correttivi da porre in atto e a monitorarne gli effetti.

È stato effettuato un importante up-grading del modello di rating, fondamentale supporto per la valutazione del rischio di credito e la determinazione di pricing coerenti con esso.

Simultaneamente si è intensificata l'attività di reporting verso la Banca d'Italia.

Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.lacassa.com, che

verrà pubblicata nei termini di legge

A. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese..

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Finanza e Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità. .

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

Il Gruppo è dotato di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli forward looking sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 compliant.

Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia.”

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento. Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di DR (danger rate) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni (2020-2021), in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi.

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, Unità Verifica Monitoraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dei Crediti verso la clientela. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti fra cui: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello

“stage 1” in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L’attività rimane nello “stage 1” fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l’attività è trasferita nello “stage 2” anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l’intera vita dell’attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla “low credit risk exemption” sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla “low credit risk exemption” e non ha confutato la “30 days rebuttable presumption”.

La metodologia funzionale all’allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l’elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l’individuazione dell’incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell’evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l’attività finanziaria viene trasferita nello “stage 3” (attività finanziaria non performing).

Internamente, la circolare “Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela”, norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l’effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a default (LGD). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in Bonis. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull’economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non ci sono stati impatti sul processo di valutazione del SICR. Le soglie di rating e i criteri di staging non sono mutati. Sono stati perseguiti gli indirizzi in tema di moratorie, classificazione e forbearance.

Misurazione delle perdite attese

In fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell’IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia ed aLe variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell’ambito della determinazione dell’ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno e sono:

- Prodotto interno lordo (prezzi costanti 2015),
- Tasso di disoccupazione,
- Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100),
- Variazione reddito disponibile famiglie consumatrici (prezzi costanti 2015),
- Tasso di sofferenza,
- Famiglie titoli e azioni,
- Redditi pro capite industria in senso stretto.

I fine di cogliere tempestivamente i rischi e collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 15% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario best ed il 10% al di sotto dello scenario worst.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale. Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche-Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL - Non Performing Loans), costi-

tuito da crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il "Piano di Risanamento.

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default a società esterne abilitate a perseguire il tentativo di recupero stragiudiziale o all' Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole..

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi..

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Le operazioni concluse dal Gruppo sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del Gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per il Gruppo.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di forbearance consistono in “concessioni” nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. “difficoltà finanziaria”). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell’incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne, ma solamente in quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest’ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2020 il Gruppo rileva, nell’ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 155.082 mila nell’ambito dei crediti deteriorati e per euro 74.792 mila nell’ambito dei crediti non deteriorati.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.743	157	13	6.724	3.803	685	26.905	2.984	159.634
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	20		1	66	30	12	20	639
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2020	37.751	177	13	6.725	3.869	715	26.917	3.004	160.273
Totale 31.12.2019	39.933	876	263	15.974	7.515	2.936	12.248	11.770	226.216

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (importi in migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate						
Rettifiche complessive iniziali	7.848	950	950	950	7.848	9.920	9.920	2	2	9.920	233.773	160	234.639	405	447	2.761	256.266
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off											(30.100)		(17.772)				(30.100)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.619	(692)	-	(692)	6.586	(1.637)	4	4	(1.637)	15.006	82	2.760	719	706	68	73	20.228
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(24.123)		(24.123)				(24.123)
Altre variazioni											147		147				147
Rettifiche complessive finali	14.467	258	258	258	14.434	8.283	8.283	5	5	8.283	194.703	242	195.651	1.111	515	2.834	222.419
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(5.565)		(839)				(5.565)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.462	239.570	6.719	5.029	10.164	903
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	228	15	25	2	690	131
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	26.371	21.632	11		4.179	15
Totale 31.12.2020	118.690	239.584	6.744	5.031	10.854	1.033
Totale 31.12.2019	282.404	80.931	49.842	18.103	46.813	1.565

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	36.162	28.838		3.490	378	11
A.1. Oggetto di concessione conformi con le GL	29.104	28.601		3.490	291	11
A.2. Oggetto di altre misure di concessione	1.848				7	
A.3. Nuovi finanziamenti	5.210	237			80	
A. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1. Oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2. Oggetto di altre misure di concessione						
B.3. Nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2020	36.162	28.838		3.490	378	11

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2		2	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	154.402	121	154.281	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)		154.213	121	154.283	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	17.541	9	17.532	
Totale (B)		17.541	9	17.532	
Totale (A+B)		171.754	130	171.815	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	183.859	X	97.538	86.321	110.128
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.711	X	12.123	14.588	
b) Inadempienze probabili	239.869	X	95.351	144.518	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	128.169	X	50.190	77.979	
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.872	X	2.055	8.817	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	202	X	21	181	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	50.079	829	49.250	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	976	29	947	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.096.085	22.064	6.074.021	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	73.816	2.692	71.124	
Totale (A)	434.600	6.146.164	217.837	6.362.927	110.128
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	28.406	X	2.834	25.572	
b) Non deteriorate	X	2.164.120	1.617	2.162.503	
Totale (B)	28.406	2.164.120	4.451	2.188.075	
Totale (A+B)	463.006	8.310.284	222.288	8.551.002	110.128

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	249.751	279.083	11.725
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	13.642	34.063	15.643
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	543	14.354	5.656
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisit o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.972	3.327	11
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.127	16.381	9.976
C. Variazioni in diminuzione	79.534	73.276	16.496
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		614	1.242
C.2 write-off	18.008	11.648	32
C.3 incassi	17.678	50.547	11.536
C.4 realizzi per cessioni	13.748		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.835	3.476
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	30.100	1.633	210
D. Esposizione lorda finale	183.859	239.869	10.872
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	164.337	80.967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	36.389	34.639
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.906	15.958
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.968	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.004
B.4 altre variazioni in aumento	27.516	13.677
C. Variazioni in diminuzione	45.644	40.814
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.410
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.004	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.968
C.4 write-off	6.671	129
C.5 incassi	15.228	31.975
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	18.741	331
D. Esposizione lorda finale	155.082	74.792
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	130.570	18.279	101.400	40.914	1.963	
B. Variazioni in aumento	24.302	2.111	35.716	19.677	1.602	21
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	19.744	1.922	35.371	19.677	1.599	21
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.433	189	334		3	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	124		12			
C. Variazioni in diminuzione	57.334	8.267	41.766	10.401	1.510	
C.1. riprese di valore da valutazione	4.970	802	20.542	7.287	207	
C.2 riprese di valore da incasso	4.179	795	5.125	2.762	916	
C.3 utili da cessione	408					
C.4 write-off	18.008	6.671	11.648		32	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4.415	189	354	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	29.769		36	162	1	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	97.538	12.123	95.351	50.190	2.055	21

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	415	405	1.351.147	132.055	3.998		4.095.278	5.583.299
- Primo stadio	415	405	1.350.848	128.281	3.998		3.403.561	4.887.509
- Secondo stadio			249	3.664			258.487	262.400
- Terzo stadio			50	110			433.231	433.391
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.066		833.053	14.121			96.926	946.167
- Primo stadio	2.066		833.053	14.121			95.485	944.725
- Secondo stadio							232	232
- Terzo stadio							1.210	1.210
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	2.482	405	2.184.200	146.176	3.998		4.192.204	6.529.466
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							1.542	1.542
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			123.014	187.417			1.859.536	2.169.968
- Secondo stadio							42.913	42.913
- Terzo stadio							28.406	28.406
Totale D			123.014	187.417			1.930.855	2.241.286
Totale (A+B+C+D)	2.482	405	2.307.214	333.593	3.998		6.123.060	8.770.752

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 si è optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
(importi in migliaia di euro)

	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)					
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti						Crediti di firma				
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Altri derivati					Ammi- stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz	Altri soggetti	
							CLN	Contro- parti centrali	Banche	Altre società finanz.						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.852.936	3.694.503	1.928.573		26.390	732.734						370.954	8.978	14.924	257.955	3.340.509
1.1 totalmente garantite	3.425.837	3.300.847	1.898.438		23.808	724.775						138.048	8.618	13.512	230.557	3.037.758
- di cui deteriorate	312.550	186.069	160.920		134	8.293						833	37	1.088	15.718	187.021
1.2 parzialmente garantite	427.099	393.656	30.135		2.582	7.959						232.906	360	1.412	27.398	302.751
- di cui deteriorate	54.870	22.798	16.449		53							235		191	2.678	19.607
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	421.776	419.302	31.697		11.196	14.880						7.258	6.497	8.382	306.958	386.866
2.1 totalmente garantite	333.409	331.532	28.423		9.129	12.106						4.225	1.165	7.869	266.196	329.113
- di cui deteriorate	6.606	5.416	362			39								31	4.984	5.416
2.2 parzialmente garantite	88.367	87.770	3.274		2.067	2.774						3.033	5.332	513	40.762	57.753
- di cui deteriorate	3.588	3.249											77		2.466	2.543

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze			4.165	808							13.873	16.331
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			3.796	1.095							2.141	2.188
A.2 Inadempienze probabili			5.562	1.127							14.955	5.106
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5.553	1.247							9.393	2.788
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.678	1.134	15	3							3.090	551
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											181	21
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.919.873	558	605.623	800			192.087	2	1.436.137	17.788	2.161.638	3.747
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									42.019	2.198	30.052	523
Totale A	1.923.551	1.692	615.365	2.738	192.087	2	1.630.455	187.672	2.193.556	25.735		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"												
B.1 Esposizioni deteriorate	401	49	65	17							66	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	218.797	27	11.913	32	387	13	1.795.410	1.513	136.383			45
Totale B	219.198	76	11.978	49	387	13	1.820.450	4.278	136.449	48		
Totale (A+B) 31.12.2020	2.142.749	1.768	627.343	2.787	192.474	15	3.450.905	191.950	2.330.005	25.783		
Totale (A+B) 31.12.2019	2.442.417	2.161	624.505	2.814	150.064	9	3.249.259	218.903	2.298.461	32.296		

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	86.321	98.159								
A.2 Inademp. probabili	144.511	95.475	7	4						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.817	2.055								
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.118.059	22.873	4.098	10	351		692	10	71	
TOTALE A	6.357.708	218.562	4.105	14	351		692	10	71	
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	25.572	2.834								
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.162.275	1.617	29		180		19			
TOTALE B	2.187.847	4.451	29		180		19			
Totale (A+B)										
31.12.2020	8.545.555	223.013	4.134	14	531		711	10	71	
Totale (A+B)										
31.12.2019	8.609.965	256.162	3.812	12	439		350	1	77	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.668	2.486	77.057	85.829	5.846	8.564	750	1.280
A.2 Inadempienze probabili	2.426	1.076	133.463	89.062	7.656	4.906	966	431
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.527	261	1.545	244	3.727	1.043	2.018	507
A.4 Esposizioni non deteriorate	277.461	1.794	2.646.476	16.790	2.859.268	3.869	334.854	420
TOTALE A	284.082	5.617	2.858.541	191.925	2.876.497	18.382	338.588	2.638
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	15		25.154	2.785	403	49		
B.2 Esposizioni non deteriorate	202.915	77	1.721.858	1.304	225.982	224	11.748	12
Totale B	202.930	77	1.747.012	4.089	226.385	273	11.748	12
Totale (A+B) 31.12.2020	487.012	5.694	4.605.553	196.014	3.102.882	18.655	350.336	2.650
Totale (A+B) 31.12.2019	436.795	5.109	4.463.856	224.847	3.361.675	23.670	347.638	2.536

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	150.088	119	3.225	1	924	1			44	
TOTALE A	150.088	119	3.225	1	924	1			44	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.280	9	252							
TOTALE (B)	17.280	9	252							
TOTALE (A+B)										
31.12.2020	167.368	128	3.477	1	924	1			44	
TOTALE (A+B)										
31.12.2019	253.749	91	6.966	2	1.208				70	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	71.886	38	8.170	15	70.023	66	9	
TOTALE A	71.886	38	8.170	15	70.023	66	9	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	53				17.227	9		
Totale B	53				17.227	9		
Totale (A+B) 31.12.2020	71.939	38	8.170	15	87.250	75	9	
Totale (A+B) 31.12.2019	100.342	59	237		153.124	32	46	

B.4 Grandi esposizioni

I grandi rischi sono 12 per un importo nominale di 4.867 milioni di euro e un importo ponderato di 469 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi delle Banche e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018

I rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione le Banche hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 58.748 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 21.042 mila e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 20.898 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per il Gruppo pari a 58,11 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 21,04 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 20,9 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 143 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle Banche del gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente). La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore Bracebridge ha complessivamente sottoscritto il 94,62% (circa il 95% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 47,31 milioni di euro) e il 94,59% (circa il 90% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Junior Notes (pari a 14,93 milioni di euro) per un prezzo complessivo di 23,87 milioni di euro.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020

I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa e Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 44,3 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 14,17 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 14,10 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 44,3 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 14,17 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 14,10 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 77 mila euro.
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, rating investment grade, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, rating pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di rating.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

In data 25 gennaio 2021 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	684		1											27				
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l. - crediti deteriorati	272		1											12				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	411													16				
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione
(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	13.706	(9)	52											588	(1)			
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l. - crediti deteriorati	13.976	(8)	11											538	(14)			

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico..

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).

D. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE
D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	250.587		250.587		246.981		246.981
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2020	250.587		250.587		246.981		246.981
Totale 31.12.2019	1.076.312		1.076.312		1.052.700		1.621.707

D.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso del 2019 il Gruppo ha concluso una operazione di cessione di un credito ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote.

Il Fondo è un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato, specializzato nell'investimento in esposizioni creditorie classificate come sofferenze, unlikely to pay, past due, forborne performing e non performing e in bonis ad altro rischio, denominato "Clessidra Restructuring fund".

L'esposizione, classificata tra quelle deteriorate come "unlikely to pay" (UTP), è stata ceduta per l'importo complessivo di 11.719.482 euro con acquisizione di 9.961.559 quote del fondo, di valore nominale di 1 euro ciascuna, equivalenti ad un corrispettivo dell'85%. Questa operazione, in linea con quanto stabilito nella policy interna alla banca sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta

a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

Da parte del Gruppo, con la sottoscrizione delle quote del Fondo a fronte della cessione, sono oggetto di trasferimento sia i flussi finanziari derivanti da detto credito, sia i rischi e i benefici relativi ai medesimi e da ultimo il controllo sugli stessi espresso in termini di possibilità di un successivo trasferimento a terzi da parte del Fondo senza l'intervento della Banca.

Ricorrendo pertanto tutte le ipotesi per l'eliminazione contabile del credito dal bilancio è stata effettuata la de-recognition in applicazione del principio contabile IFRS 9.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al portafoglio di negoziazione delle Banche del Gruppo. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R.. Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche, per l'analisi di valore, mentre per l'analisi di delta margine di interesse, si applica un modello interno non molto dissimile dal modello proposto dall'allegato C-bis, introdotto col 32° aggiornamento della circolare 285/2013. Il documento interno denominato "Manuale delle strategie e dei processi per la gestione del rischio tasso di interesse" descrive i processi e le metriche applicate dal Gruppo in relazione al rischio di tasso di interesse.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al portafoglio di negoziazione.

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading

book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	30.241	87.470	7.705	17.220	129.413	63.117	6.793	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.241	87.470	7.705	17.220	129.413	63.117	6.793	
- Opzioni		2	286	2.414	66.059	51.823	2.421	
+ Posizioni lunghe		1	140	1.122	33.158	25.855	1.226	
+ Posizioni corte		1	146	1.292	32.901	25.968	1.195	
- Altri derivati	30.241	87.468	7.419	14.806	63.354	11.294	4.372	
+ Posizioni lunghe	14.265	57.530	3.710	7.403	5.193	5.647	2.186	
+ Posizioni corte	15.976	29.938	3.709	7.403	58.161	5.647	2.186	

Valuta di denominazione: altre valute

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1.711	37.026	6.627	13.562	2.968			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	1.711	37.026	6.627	13.562	2.968			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	1.711	37.026	6.627	13.562	2.968			
+ Posizioni lunghe	1.711	29.717	3.313	6.781	2.968			
+ Posizioni corte		7.309	3.314	6.781				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		130
- posizioni lunghe		130
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipi-

camemente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del titolo III, Capitolo I della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/- 200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento) alimentate non da Matrice ma dai settoriali con la possibilità di effettuare analisi più stringenti.
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse
3. Analisi di Repricing: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al rischio in parola, al fine di valutare l'adeguatezza prospettica delle risorse patrimoniali rispetto ai rischi assunti, il Gruppo conduce annualmente (in sede ICAAP) prove di stress mediante l'utilizzo dei seguenti driver:

- Steepener Shock - Shock che genera un'aumento della pendenza della curva (tassi più bassi a breve e più alti a lunga)
- Flattenner Shock - Shock che genera un appiattimento della pendenza della curva (tassi più alti a breve e più bassi a lunga)
- Short rates shock up - Rialzo dei tassi a breve
- Short rates shock down - Ribasso dei tassi a breve
- Nuove erogazioni di mutui a 10 anni a tasso fisso
- Run Off Poste a Vista (decremento ammontare core).

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.175.042	1.525.557	444.655	426.827	2.548.357	338.476	70.994	
1.1 Titoli di debito	191.818	26.583	320.460	194.024	1.456.604	2.209	11.449	
- con opzione di rimborso anticipato		8.000	59.815	24.952	9.909	101		
- altri	191.818	18.583	260.645	169.072	1.446.696	2.108	11.449	
1.2 Finanziamenti a banche	5.984	50.336						
1.3 Finanziamenti a clientela	977.064	1.448.637	124.195	232.803	1.073.886	336.267	60.145	
- c/c	329.812		3.390	21.824	10.174			
- altri finanziamenti	647.252	1.448.637	120.805	210.979	1.063.712	336.267	60.145	
- con opzione di rimborso anticipato	86.512	1.396.152	93.646	161.777	990.190	335.319	58.282	
- altri	560.740	52.485	27.159	49.202	73.522	948	1.863	
2. Passività per cassa	4.593.600	521.565	201.842	158.317	1.835.047	66.168	12.603	
2.1 Debiti verso clientela	4.574.988	285.991	25.286	3.030	87.324	9.286	11.605	
- c/c	4.472.244	37.895	23.994	969	73.575			
- altri debiti	102.744	248.096	1.292	2.061	13.749	9.286	11.605	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	102.744	248.096	1.292	2.061	13.749	9.286	11.605	
2.2 Debiti verso banche	17.777	13.348	12.095	108	1.361.305	446		
- c/c	10.488							
- altri debiti	7.289	13.348	12.095	108	1.384.319	446		
2.3 Titoli di debito	835	222.226	164.461	155.143	363.302	56.428	998	
- con opzione di rimborso anticipato		56.666		24.215	39.269	7.033		
- altri	835	165.560	164.461	130.928	324.033	49.395	998	
2.4 Altre passività				36	102	8		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				36	102	8		
3. Derivati finanziari		774.941	110.141	67.999	460.817	206.312	143.686	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		774.941	110.141	67.999	460.817	206.312	143.686	
- Opzioni		774.941	110.141	67.999	460.817	206.312	143.686	
+ posizioni lunghe		12.508	27.990	63.366	444.889	198.024	131.171	
+ posizioni corte		762.433	74.151	4.633	15.928	8.288	12.515	
- Altri derivati			8.000					
+ posizioni lunghe			4.000					
+ posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	25.475	20.645	212	86	3.604	927		
+ posizioni lunghe		20.645	212	86	3.604	927		
+ posizioni corte	25.475							

Valuta di denominazione: Altre valute
 (importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.681			2.066				
1.1 Titoli di debito				2.066				
- con opzione di rimborso anticipato				2.066				
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.563							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.118							
- c/c	1							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.117							
2. Passività per cassa	26.843				1.511			
2.1 Debiti verso clientela	26.843							
- c/c	26.843							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito						1.511		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						1.511		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. 2. 3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente. Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management di Gruppo effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo. Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2020 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.283	68	147	184	343	722
A.1 Titoli di debito	2.066					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.219	68	147	64	343	722
A.4 Finanziamenti a clientela	998			120		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	358	188	28	41	155	63
C. Passività finanziarie	26.973	245	107	29	360	640
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	25.462	245	107	29	360	640
C.3 Titoli di debito	1.511					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	46.699	13.293		370		50
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	46.699	13.293		370		50
+ posizioni lunghe	36.244	6.628		98		37
+ posizioni corte	10.455	6.665		272		13
Totale attività	40.885	6.884	175	323	498	822
Totale passività	37.428	6.910	107	301	360	653
Sbilancio (+/-)	3.457	(26)	68	22	138	169

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
1.3.1 Gli Strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			130.948				137.023	
a) Opzioni			48.419				52.064	
b) Swap			82.529				84.959	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			59.338				62.436	
a) Opzioni								
b) Swap			1.484				1.515	
c) Forward			57.854				60.921	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			190.286				199.459	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			53			45		
b) Interest rate swap			1.310			1.778		
c) Cross currency swap			62			197		
d) Equity swap								
e) Forward			369			653		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			1.794			2.673		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			39			24		
b) Interest rate swap			1.552			1.495		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			502			762		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			2.093			2.281		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientrati in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	102.419		28.529
- fair value positivo	X	53		1.311
- fair value negativo	X	1.554		38
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	42.457		16.881
- fair value positivo	X	252		178
- fair value negativo	X	314		187
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientrati in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.949	87.184	37.815	130.948
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	57.854	1.484		59.338
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020	63.803	88.668	37.815	190.286
Totale 31.12.2019	66.994	88.137	44.328	199.459

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a condizioni di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una posizione di tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, unitamente ad un approccio dinamico volto a cogliere tutte le opportunità di mercato. La Gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa via via maggiore, anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa – anche prospettiche- il costo opportunità del mancato investimento e l'ecosistema dei tassi negativi ormai caratterizzante da anni il mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni del Gruppo nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine (su piattaforma MMF Repo);
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE) attingendo tempo per tempo alle aste di politica monetaria con le caratteristiche di durata e condizioni economiche più opportune;
- operazioni di finanziamento in valuta tramite asta (via Banca d'Italia).

La Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno infatti sottovalutati e vengono quindi monitorate.

Le attività vincolate e vincolabili, analizzandone i canali, la concentrazione e tramite stress test sulle variabili di mercato come potrebbe mutarne per l'entità.

Va considerato che come espresso dalla normativa “. In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di asset encumbrance, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di business; ii) le specificità dei mercati della provvista; iii) la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori. La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Con cadenza giornaliera si effettua:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;

- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese.

Con cadenza settimanale si effettua:

- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:

- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non considerate nella segnalazione settimanale della liquidità;
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
- l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive.

Con cadenza mensile si effettua:

- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- Reportistica di sintesi per Comitato Rischi e CDA
- Elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM).

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;

il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sulla liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo

Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert

fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2020 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid 2019. Pertanto, è stato favorito l'accesso delle banche alla liquidità di Banca Centrale di modo da sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione.

A tal proposito, a marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di TLTRO, da applicare nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Nella stessa occasione il Consiglio direttivo ha aumentato il finanziamento massimo ottenibile al 50% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, rimosso il limite di partecipazione alle singole aste e anticipato la possibilità di rimborso anticipato dopo un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021. Ad aprile 2020, il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione.

Inoltre, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una seconda serie di misure di ampliamento dello schema della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC) allentando i criteri di idoneità delle garanzie, da applicarsi nel periodo compreso tra il 17 giugno 2020 e il settembre 2021, quando il Consiglio valuterà l'eventuale proroga alla luce delle future condizioni.

Nel dettaglio, le banche possono conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema:

2. portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie;
3. mutui ipotecari alle famiglie all'interno di portafogli, a prescindere dalla probabilità di insolvenza attribuita al debitore, mentre il limite massimo di Loan-to-Value viene innalzato al 100%;

fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing sia all'atto del conferimento che durante tutta la durata dello stesso. Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia nel III trimestre dell'anno, nella seduta del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea - nell'ambito di una complessiva ricalibrazione dei propri strumenti di politica monetaria - ha deciso di incrementare ulteriormente la dotazione del PEPP 500 miliardi di euro, innalzando il piano di acquisti a complessivi 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino a fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio direttivo BCE condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

Nella medesima seduta il Consiglio direttivo BCE ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni di tasso considerevolmente più favorevoli. Tre operazioni aggiuntive saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021. Inoltre, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di incrementare l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei in essere alla data del 28 febbraio 2019. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle T-LTRO III saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti idonei erogati.

Il Consiglio direttivo BCE ha deciso inoltre di istituire quattro ulteriori aste di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel corso del 2021, che seguiranno a fornire un efficace supporto alla liquidità.

Con riferimento al sistema delle garanzie, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di estendere fino a giugno 2022 le misure di ampliamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi adottate ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica. Pertanto, anche le misure di ampliamento dello schema temporaneo della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims - ACC), adottate in risposta alla crisi pandemica e annunciate con Comunicato Stampa del 20 maggio e del 9 giugno scorsi, resteranno in vigore fino a giugno 2022.

In data 16 giugno 2020 il Gruppo ha partecipato alla quarta asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2023, per complessivi 1,1 miliardi di Euro; nel mese di dicembre 2020 il Gruppo ha aderito alla sesta operazione T-LTRO III con scadenza 20 dicembre 2023, per ulteriori 290 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre il funding BCE ammonta complessivamente a 1,390 miliardi di euro.

.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					768	253.646	174.165	1.397.243	18.000	
A.2 Altri titoli di debito	38.781			8.044	43	41.326	988	146.270	102.723	
A.3 Quote O.I.C.R.	9.344									
A.4 Finanziamenti	741.318	9.027	21.020	68.019	185.061	145.719	262.935	1.446.749	1.439.386	50.855
- banche	5.988			279	155					49.934
- clientela	735.330	9.027	21.020	67.740	184.906	145.719	262.935	1.446.749	1.439.386	921
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	4.578.526	2.425	1.753	3.503	32.870	24.163	1.001	73.683	108	270
- banche	16.445	2.325				27	27	108	108	270
- clientela	4.562.081	100	1.753	3.503	32.870	24.136	974	73.575		
B.2 Titoli di debito	98	3.895	6.930	56.407	86.892	133.202	152.826	467.270	69.021	
B.3 Altre passività	41.604			1	247.692	1.623	2.484	1.398.169	20.898	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		601	152	2.394	4.162	3.314	6.781			
- posizioni corte	1.711	1.618	12.547	11.405	4.147	3.313	6.781	1.484		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.363									
- posizioni corte	1.504					12	12			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	73.752	36	36	71	142	52	299	303	25.578	
- posizioni corte	99.867									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	28.809	9	37		263	2.612	20.265	405	70	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	2.566		42	726	347					
- Banche	2.565									
- Clientela	1		42	726	347					
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	26.843									
- Banche										
- Clientela	26.843									
B.2 Titoli di debito					26		26	1.493		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1.618	12.547	11.405	4.179	3.313	6.813	1.484		
- posizioni corte		602	151	2.395	4.162	3.314	6.781			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione consolidato) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Relazione Trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta "Disaster Recovery" che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni

conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici".

È stato pertanto razionalizzato il portfolio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza; milestones di tale lavoro sono stati:

- la revisione della infrastruttura di rete rafforzata per essere in grado di rispondere a picchi di domanda;
- le procedure di autenticazione rinforzate per coloro che si connettono in mobilità.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex) con la progressiva distribuzione di web-cam e cuffie dedicate.

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Si è proceduto quindi all'attivazione massiva del lavoro agile; alla revisione processi e relativa semplificazione per l'esecuzione di attività a distanza; al rafforzamento rete internet e MPLS con relativi back up; al programma di sostituzione ATM obsoleti. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Il supporto alla rete, coordinato per gestire un volume maggiore di richieste, ha seguito un processo strutturato di definizione delle priorità, escalation e routing, con un centro di comando per i lavoratori in remoto che ha impattato positivamente sull'efficacia della risposta.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "less significant" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per

implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda della Capogruppo con apposita sezione dedicata al "rischio di pandemia" in cui si è previsto l'evento di una simultanea indisponibilità di strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l'integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Particolare attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE. L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.

Uno di questi CED si trova all'interno di un "bunker" interrato, realizzato in cemento armato con caratteristiche costruttive antisismiche. Le due Sale Server sono completamente indipendenti l'una dall'altra e altresì, i collegamenti dei due CED con la rete di telecomunicazioni geografica prevedono percorsi alternativi e separati.

La soluzione "campus" prevede un aggiornamento sincrono dei 2 CED su cui vengono effettuate le elaborazioni. È altresì previsto un riallineamento asincrono dei dati sul terzo site presente a Modena presso la sede di BPER.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel corso dello scorso del 2020, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano n. 36 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2020 per un totale di 3,461 milioni di euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 166 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 440 mila euro;
- Altri rischi operativi: 1,151 milioni euro;
- Perdite operative da Covid-19: 1,704 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)
SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2020						
Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche da consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						16.818
Sorit S.p.A.	119				(3.031)	(2.913)
Cse/Consultinvest/FPI		(1)	2.344	102	(3.080)	(635)
Banca di Imola S.p.A.	1.044	(53)				991
Italcredi S.p.A.	852	(654)		1.329	(988)	538
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	405	(24)				381
Sifin S.r.l.	42	7		(98)		(49)
Totale	2.461	(725)	2.344	1.332	(7.099)	15.131

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2020						
Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						491.738
Sorit S.p.A.	10.678	(9.455)				1.223
Cse/Consultinvest/FPI			(12)	5.292		5.280
Banca di Imola S.p.A.	136.272	(136.515)	(6.936)			(7.180)
Italcredi S.p.A.	15.631	(13.761)	(5.088)		(14.588)	(17.805)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	21.333	(29.089)	(1.263)			(9.019)
Sifin S.r.l.	7.879	(6.082)	(3.168)		402	(969)
Totale	191.794	(194.902)	(16.468)	5.292	(14.186)	463.268

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa
(importi in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2020
1. Capitale	349.916				349.916
2. Sovrapprezzi di emissione	130.767				130.767
3. Riserve	1.772			(14.186)	(12.414)
3.5 Acconti sui dividendi					
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(9.019)				(9.019)
6. Riserve da valutazione	4.629				4.629
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(629)				(629)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.018				6.018
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	91				91
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(851)				(851)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	14.626			1.230	15.856
Totale	492.692			(12.956)	479.736

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.436								3.436	
2. Titoli di capitale	4	633							4	633
3. Finanziamenti	2.581								2.581	
Totale 31.12.2020	6.021	633							6.021	633
Totale 31.12.2019	6.773	1.778							6.773	1.778

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1 1. Esistenze iniziali	2.549	(640)	3.086
2. Variazioni positive	4.013	47	26
2.1 Incrementi di fair value	2.800	47	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	25	X	26
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	1.188		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre avariazioni			
3. Variazioni negative	3.126	36	531
3.1 Riduzioni di fair value	67	36	531
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.059		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	3.436	(629)	2.581

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(841)	48
2. Variazioni positive	59	37
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	59	37
- esperienza	28	37
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	143	12
3.1 Riduzioni di	143	12
- esperienza	90	9
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	53	3
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(925)	75

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

-recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

-indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

-delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
- 2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
- 3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.

Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l'art.468 che, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, prevede l'esclusione (nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d'Italia che il Gruppo Cassa di Ravenna ha puntualmente effettuato.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 58,75 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

A. Informazioni di natura quantitativa
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	453.677	451.208
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.317	-2.144
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)"	452.360	449.064
D. Elementi da dedurre dal CET1	20.045	20.592
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	29.391	31.337
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)"	461.706	459.809
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	678	141
H. Elementi da dedurre dall'ATI1		
I. Regime transitorio - Impatto su ATI1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) (G - H +/- I) "	678	141
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio" - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	59.596	113.863
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	59.596	113.863
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	521.980	573.813

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risultano ora applicabili gli artt. 468 (impatto negativo di 2,410 milioni di euro) e 473 bis della CRR (vedi sottovoce E. Regime transitorio impatto positivo di 29,391 milioni di euro).

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2020 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2021 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta del 9 febbraio 2021, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 10 febbraio 2021.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In data 31 maggio 2019 la Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo, rispetto ai requisiti minimi normativi da rispettare, da parte del Gruppo: CET1 ratio 7,53%; TIER1 ratio 9,21%; Total capital ratio 11,45%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categori/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	8.318.662	7.641.859	3.056.415	3.543.048
1. Metodologia standardizzata	8.318.662	7.641.859	3.056.415	3.543.048
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			244.513	283.444
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			191	270
B.4 RISCHI DI MERCATO			705	1.007
1. Metodologia standard			705	1.007
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			25.300	25.621
1. Metodo base			25.300	25.621
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			270.708	310.342
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.383.855	3.879.274
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,64	11,85
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			13,66	11,86
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,43	14,79

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.430 mila euro (2.422 mila euro nel 2019; + 0,31%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

I compensi per il 2020 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 667 mila euro (661 mila euro nel 2019; + 0,9%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a euro 2.863 mila, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 130 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a euro 626 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.

L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013. La Procedura è stata oggetto di ultima revisione in data 7 settembre 2020, a seguito dell'inserimento delle disposizioni in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, finora contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare n. 285/2013 (nuovo capitolo 11 della Parte III).

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- gli esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci,

Direttori Generali, Vice Direttori Generali;

- le società collegate e le società controllate in modo congiunto (joint venture);
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2020.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

- in data 8/04/2020 la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la proroga dal 31.07.2020 al 31.12.2020 dell'apertura di credito di euro 8/Milioni, con applicazione delle seguenti condizioni: Euribor 6m mmp base 360 + spread 1,70%, tasso minimo 1,20%.

Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti.

- In data 13/07/2020 la Cassa ha deliberato a favore di Porto Intermodale Ravenna S.A.P.I.R. S.p.A e Terminal Nord S.p. A, dello stesso gruppo giuridico ed economico, la concessione di un mutuo chirografario di € 3.000.000,00, durata 84 mesi, tasso fisso IRS 6 anni – spread 0,80%, tasso minimo 0,65%.

Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti.

- in data 16.11.2020 la Cassa ha deliberato per Profilati S.p.A, società del Gruppo Galliani, la partecipazione ad un mutuo chirografario in pool, importo complessivo € 8/Milioni, nostra quota € 3/Milioni, durata 72 mesi di cui 24 di preammortamento, regolato al tasso Euribor 3m/360 floor zero, maggiorato dello spread 1,50%; garanzia SACE 90%.

Poiché le condizioni dell'operazione sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti in data 12.11.2020.

- in data 10.12.2020, la Cassa ha deliberato per Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la proroga al 31.07.2021 dell'apertura di credito in conto corrente dell'importo di € 8/Milioni, in scadenza al 31.12.2020, alle seguenti condizioni: tasso Euribor 6m mmp360 maggiorato dello spread 1,70%, tasso minimo 1,20%
- commissione su accordato esente

Poiché le condizioni dell'operazione sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti (in occasione dell'originaria delibera di concessione).

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2020 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

Si segnala che, con il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2021 dalle società del Gruppo Consorzio CSE.

Nell'esercizio 2020 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Capogruppo possedute.

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Azioni
ALTRE PARTI CORRELATE	59.275	25.090	28.694	1.543	69	14.816.603
SOCIETA' COLLEGATE	18.168	19.925	4.983	33	16.766	3.600
SOCIETA' CONTROLLO						
CONGIUNTO	13.526	2.845	-	6.245	52	-
ESPONENTI	307	3.200	-	126	10	510.535
Totale complessivo	91.277	51.060	33.677	7.947	16.897	15.330.738

Nell'esercizio 2020, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU:

CGU Rete Banche – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e CSE s.c.a r.l.;

CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredì, Consultinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).

Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna, qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredì S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto con l'assistenza della società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young si è giunti alla determinazione di superare il precedente modello articolato in due CGU e di individuare una unica CGU più

coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business.

Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza come previsto dal principio IFRS 8².

In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.

In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

1. Valore recuperabile

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:

- il suo *fair value* al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può esser determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili.

Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020, il test di impairment è stato affidato alla società esterna, qualificata e indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l. di Milano, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2020-2024 con estensione al 2025.

Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:

- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

2. Metodologia utilizzata

In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato utilizzando il criterio DDM (dividend discount model – nella versione excess capital), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.

2 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore, il principio contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno specifico quesito del novembre 2010.

Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

- a. Dividendi "idealmente" distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza.
- b. Terminal Value (TV) o "valore terminale" calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo..

I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati di consolidato 2020 e del piano strategico 2021-2024 con prolungamento al 2025 approvato dal CDA con delibera del 18 gennaio 2021, redatto seguendo anche le stime fornite da società qualificata indipendente Prometeia Spa - Bologna (utilizzate dal Gruppo quale fonte esterna di informazioni finanziarie).

Il **Terminal Value** è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (Ke - g)$$

L'utile netto oltre il periodo di previsione esplicita è stato determinato dal Management a partire dal risultato atteso a fine 2025, rettificato per tenere in considerazione il termine dei versamenti relativi ai contributi BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) e DGS (Deposit Guarantee Schemes Directive).

Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 8,2%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.

Il **tasso di attualizzazione** (ke), pari al 8,2%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando come tasso risk free il rendimento medio su 1 anno dei BTP a 10 anni (1,14%), un premio per il rischio di mercato in linea con quello mediamente impiegato da analisti e pari al 5,6% e il beta (1,09%) in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate il cui business è ritenuto comparabile a quello di La Cassa di Ravenna Spa rilevato su un periodo di osservazioni di 5 anni.

Infine il **tasso di crescita** di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari all' 1,5% in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.

Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d'uso assumendo variazioni pari a +/- 0,25% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo.

3. Sintesi dei risultati ottenuti⁴

Il range di valori emersi dall'analisi di sensitività si attesta per il nostro Gruppo tra i 492 milioni di euro ed i 529 milioni di euro.

Nello specifico, considerando che il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a 472 milioni di euro, si ritiene ragionevole attestarsi ai fini del test di impairment sul valore centrale pari a 509 milioni di euro.

3 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione al 12 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza (*Financial Reporting - FinRep*), il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2018. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

(dati espressi in milioni di euro)

CGU Unica	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	492	509	529
Patrimonio del Gruppo	472	472	472
Impairment	20	38	57

Sulla base dei valori centrali assunti a riferimento non si rileva alcuna necessità di rettifiche dell'avviamento ai valori iscritti.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(dati espressi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	4.101
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.640
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.373
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.099
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.573
Da oltre 5 anni	8.070
	24.856

ALLEGATI

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE SOCIETA':
- SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO
- COLLEGATE
CONSOLIDATED BALANCE SHEET
COMPENSI SOCIETA' DI REVISIONE
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO (JOINT VENTURE)
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	309	155
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.447.580	1.574.206
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.447.580	1.574.206
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.376.353	3.478.817
80 ATTIVITÀ MATERIALI	357.851	409.336
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	896.622	578.707
di cui: avviamento	410.000	410.000
100 ATTIVITÀ FISCALI	195.553	199.687
a) correnti	85.757	89.841
b) anticipate	109.796	109.846
120 ALTRE ATTIVITÀ	9.765.840	9.425.297
TOTALE ATTIVO	17.040.108	15.666.205

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2020	31.12.2019
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.852.530	3.999.189
a) Debiti	4.852.530	3.999.189
60 PASSIVITÀ FISCALI	121.006	145.702
a) correnti	0	24.696
b) differite	121.006	121.006
80 ALTRE PASSIVITÀ	2.697.704	2.377.747
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	752.842	708.977
110 CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150 RISERVE	1.504.297	1.028.651
160 RISERVE DA VALUTAZIONE	(59.962)	(69.707)
180 UTILE D'ESERCIZIO	2.171.691	2.475.647
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	17.040.108	15.666.205

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
10 COMMISSIONI ATTIVE	26.094.276	26.652.574
20 COMMISSIONI PASSIVE	(18.112.737)	(18.210.460)
30 COMMISSIONI NETTE	7.981.539	8.442.114
50 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.719	5.344
60 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(80.683)	(86.485)
100 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	43.962	8.681
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.962	8.681
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.952.537	8.369.655
120 RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	2.428	217
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.428	217
130 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	7.954.965	8.369.873
140 SPESE AMMINISTRATIVE	(5.019.910)	(5.064.553)
a) spese per il personale	(2.759.374)	(2.842.700)
b) altre spese amministrative	(2.260.536)	(2.221.853)
160 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(83.322)	(103.970)
170 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(60.327)	(7.624)
180 ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	346.486	411.082
190 COSTI OPERATIVI	(4.817.073)	(4.765.065)
240 UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE	3.137.892	3.604.808
250 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(966.201)	(1.129.161)
260 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.171.691	2.475.647
280 UTILE D'ESERCIZIO	2.171.691	2.475.647

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
C ATTIVO CIRCOLANTE		
II RIMANENZE	26.793.252	26.452.999
II CREDITI	1.196.071	1.117.074
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	41.920	42.831
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	28.031.243	27.612.904
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	12.192	933
TOTALE	12.192	933
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	28.043.435	27.613.837
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	100.000	100.000
VII ALTRE RISERVE	36.039	461.822
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(485.865)	(425.784)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	-349.826	136.038
D DEBITI		
4 Debiti verso banche	26.751.449	25.783.676
7 Debiti verso fornitori	1.633.812	1.691.123
12 Debiti tributari	-	-
14 Altri debiti	6.000	3.000
TOTALE	28.393.261	27.477.799
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	28.043.435	27.613.837

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
3 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	340.252	3.468.956
5 Altri ricavi e proventi	-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	340.252	3.468.956
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		3.250.000
7 Per servizi	419.314	274.433
8 Per godimento beni di terzi	8	6
14 Oneri diversi di gestione	201.439	191.516
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	620.761	3.715.955
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(280.509)	(246.999)
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari	2	6
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(178.791)	(178.791)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(205.356)	(178.785)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(485.865)	(425.784)
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(485.865)	(425.784)

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
B IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17.149.440	20.898.652
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	36.326.030	34.393.336
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	73.323	55.523
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	53.548.793	55.347.511
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	130.560	219.821
II CREDITI	37.717.355	29.060.221
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	90.530.571	92.490.871
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	128.378.486	121.770.913
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	5.490.541	4.427.938
TOTALE	5.490.541	4.427.938
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	187.417.820	181.546.362

GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	17.008.095	16.262.748
IX UTILE PORTATO A NUOVO	17.381.205	16.565.344
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.509.788	12.833.683
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(5.511.664)	(13.998.588)
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	108.357.726	101.633.489
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	3.641.783	3.281.755
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	278.067	360.029
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	112.277.576	105.275.273
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2 Per imposte	35	4.389
3 Altri	6.829.555	7.843.805
TOTALE	6.829.590	7.848.194
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	3.529.837	3.994.760
TOTALE	3.529.837	3.994.760
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	46.869.804	44.534.393
12 Debiti tributari	1.613.826	3.165.208
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.704.204	1.582.963
14 Altri debiti	10.481.221	7.086.424
TOTALE	60.669.055	56.368.988
E RATEI E RISCOINTI		
Ratei e risconti passivi	4.111.762	8.059.146
TOTALE	4.111.762	8.059.146
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	187.417.820	181.546.361

GRUPPO CSE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 (importi in unità di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	148.827.035	164.193.769
5 Altri ricavi e proventi	12.345.717	13.164.529
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	161.172.752	177.358.298
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.626.930	5.305.977
7 Per servizi	67.985.476	71.449.304
8 Per godimento di beni terzi	16.074.904	16.946.840
9 Per il personale	32.259.453	31.310.744
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	10.886.607	11.508.747
b. Ammortamento delle imm. Materiali	8.169.201	10.215.009
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		95.550
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	120.748	88.469
Totale ammortamenti e svalutazioni	19.176.556	21.907.775
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	89.261	-14.806
12 Altri accantonamenti fondi rischi	115.450	164.000
13 Altri accantonamenti	38.646	1.003.057
14 Oneri diversi di gestione	8.781.430	11.491.594
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	149.148.106	159.564.485
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	12.024.646	17.793.813
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese	799.082	660.582
16 Altri proventi finanziari	473.454	468.908
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(2.095)	(97.908)
17bis Utile perdite su cambi	1.268.920	1.028.938
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	13.293.566	18.822.751
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	13.293.566	18.822.751
20 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(3.505.711)	(5.627.513)
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.787.855	13.195.238
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	278.067	360.029
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	9.509.788	12.835.209

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
 (€/1000)

ASSETS		31.12.2020	31.12.2019
10	CASH AND CASH EQUIVALENTS	1.042.754	218.542
20	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	229.105	183.820
	a) financial assets held for trading	9.286	6.908
	b) financial assets designated at fair value		
	c) other financial assets mandatorily measured at fair value	219.819	176.912
30	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	988.717	1.685.776
40	FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	5.365.847	4.894.344
	a) loans and receivables with banks	134.669	231.935
	b) loans and receivables with customers	5.231.178	4.662.409
70	INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	34.710	34.626
90	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	100.194	104.178
100	INTANGIBLE ASSETS	20.805	20.592
	of which - goodwill	20.035	20.035
110	TAX ASSETS	113.958	115.210
	a) current tax assets	13.566	8.254
	b) deferred tax assets	100.392	106.956
130	OTHER ASSETS	209.735	149.078
TOTAL ASSETS		8.105.825	7.406.166

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
 (€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY		31.12.2020	31.12.2019
10	FINANCIAL LIABILITIES MEASURED AT AMORTISED COST	7.416.374	6.718.018
	a) due to banks	1.405.079	313.136
	b) due to costumers	5.052.703	5.356.488
	c) debt securities issued	958.592	1.048.394
20	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	2.093	2.281
30	FINANCIAL LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	6.312	22.770
60	TAX LIABILITIES:	5.954	8.172
	a) Current tax liabilities	1.883	3.616
	b) deferred tax liabilities	4.071	4.556
80	OTHER LIABILITIES	170.648	165.018
90	EMPLOYEE TERMINATION INDEMNITIES	9.797	10.761
100	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	14.911	12.750
	a) commitments and guarantees granted	4.459	3.613
	b) post-retirement benefit obligations	609	716
	c) other provisions	9.843	8.421
120	VALUATION RESERVES	3.861	3.534
150	RESERVES	(19.198)	(45.154)
160	SHARE PREMIUMS	128.995	128.783
170	ISSUED CAPITAL	343.498	343.498
180	TREASURY SHARES	(9.019)	(7.701)
190	MINORITIES (+/-)	16.468	23.257
200	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	15.131	20.178
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS'EQUITY		8.105.825	7.406.166

PROFIT & LOSS STATEMENT

(€/1000)

ITEMS	31.12.2020	31.12.2019
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	116.223	123.657
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(26.271)	(28.388)
30 NET INTEREST MARGIN	89.952	95.269
40 FEE AND COMMISSION INCOME	81.417	92.831
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(6.171)	(7.513)
60 NET FEE AND COMMISSIONS INCOME	75.246	85.318
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUES	2.006	1.844
80 PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	(559)	1.371
100 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OR REPURCHASE OF:	22.045	17.417
a) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT AMORTISED COST	5.605	2.923
b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	16.431	14.486
c) FINANCIAL LIABILITIES	9	9
110 PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	(1.020)	(108)
a) FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	279	506
b) OTHER FINANCIAL ASSETS MANDATORILY MEASURED AT FAIR VALUE	(1.299)	(614)
120 OPERATING INCOME	187.670	201.111
130 NET LOSSES/RECOVERIES FOR CREDIT RISKS ASSOCIATED WITH:	(44.546)	(53.097)
a) FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	(44.388)	(52.768)
b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	(158)	(329)
140 GAINS/LOSSES FROM CONTRACTUAL CHANGES WITH NO CANCELLATIONS	(844)	(1.534)
150 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	142.280	146.480
190 ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(129.265)	(132.292)
a) STAFF EXPENSES	(68.910)	(69.893)
b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(60.355)	(62.399)
200 NET PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	(2.525)	64
a) COMMITMENTS AND GUARANTEES GRANTED	(748)	1.199
b) OTHER NET PROVISIONS	(1.778)	(1.135)
210 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(6.693)	(6.995)

PROFIT & LOSS STATEMENT

(€/1000)

ITEMS	31.12.2020	31.12.2019
220 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON INTANGIBLE ASSETS	(300)	(220)
230 OTHER NET OPERATING INCOME/EXPENSE	17.941	20.659
240 OPERATING COSTS	(120.843)	(118.784)
250 PROFIT (LOSSES) ON INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	2.344	2.752
280 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	145	5
290 TOTAL PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	23.926	30.453
300 TAX EXPENSE ON PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	(8.070)	(9.838)
310 TOTAL PROFIT (LOSS) AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	15.856	20.615
330 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	15.856	20.615
340 MINORITIES	725	437
350 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	15.131	20.178

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D. LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58
(Importi in migliaia di euro)

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo La Cassa di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(importi in unità di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi*
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A. - Bologna	168
Altri servizi	KPMG S.p.A. - Bologna	45
Totale		213

* Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

In particolare:

- a) Denominazione della Società e natura attività svolta
- b) Fatturato
- c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

a) Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

- 1) La Cassa di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 343.498.000,00 i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 21.022.266,72 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 4) Italcredi S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 5.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 5) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) - Capitale sociale euro 2.000.000,00 i.v., C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 6) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività di riscossione tributi e di servizi, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Manlio Travaglini, 8 - 48122 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394

b) Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il “margine di intermediazione” riportato alla voce 120 del Conto economico.

margine di Intermediazione in migliaia di euro	
La Cassa di Ravenna S.p.A.	127.786
Banca di Imola S.p.A.	38.887
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	9.779
Italcredi S.p.A.	9.415
SORIT S.p.A.	4.756
Sifin S.r.l.	2.612
Totale	193.235
Rettifiche di consolidamento	5.565
Totale Gruppo	187.670

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2020 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.

Per il 2020 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 808,94.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest’ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2020 l’utile è pari a 23.926 migliaia di euro.

e) Imposte sull’Utile o sulla perdita

Per “Imposte sull’Utile o sulla Perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d’Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.

Per il 2020 ammontano a 8.070 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Relativamente al Gruppo si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti della Parte A del presente Bilancio.

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti de
 La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709900159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709900159
 VAT number IT00709900159
 Sede legale: Via Viter Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo La Cassa di Ravenna
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Richiamo di informativa – Informazioni comparative

Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato dagli Amministratori nel paragrafo "Informativa sulla correzione di errori ai sensi dello IAS 8" della sezione 5 – Altri Aspetti della nota integrativa, che illustra le motivazioni e gli effetti sul bilancio derivanti dall'identificazione e relativa correzione di errori rilevati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che ha comportato la rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale: paragrafo 1.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €4.154 milioni e rappresentano il 51,3% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €44,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.



Gruppo La Cassa di Ravenna
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Gruppo La Cassa di Ravenna
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Gruppo La Cassa di Ravenna
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2020 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 9 marzo 2021

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
 Socio

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Ravenna dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441
2018	LA CASSA RAVENNA	9.655.072.845.074	4.986.428.982	893.929.530.061	461.676.073	35.478.575.022	18.323.155
	BANCA DI IMOLA	2.431.579.853.448	1.255.806.191	257.043.414.725	132.751.845	798.879.637	412.587
2019	LA CASSA RAVENNA	9.460.264.170.280	4.885.818.698	920.992.397.795	475.652.878	36.955.708.489	19.086.031
	BANCA DI IMOLA	2.487.350.162.743	1.284.609.152	261.295.432.451	134.947.829	3.390.224.418	1.750.905
2020	LA CASSA RAVENNA	8.273.442.389.216	4.272.876.401	952.137.093.544	491.737.771	32.564.239.435	16.818.026
	BANCA DI IMOLA	2.854.551.023.714	1.474.252.570	263.858.731.058	136.271.662	2.021.570.516	1.044.054

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di giugno 2021
da Full Print, Ravenna